

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

T.M.



l'Amiglia Legnanese

La Martinella

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale Art. 2 comma 20/B Legge 662/96-45% - Filiale di Milano



Sfide vecchie e nuove
che cambiano la società

ANNO XXV NUMERO 5 - MAGGIO 2020

VINICIO



ALEXANDER MCQUEEN
ALEXANDER WANG
1017 ALYX 9SM
AMBUSH
AMIRI
BALENCIAGA
BALMAIN
BOTTEGA VENETA
BULGARI
BURBERRY
CALVIN KLEIN 205W39NYC
CELINE
CHLOÉ
CRAIG GREEN
DANSE LENTE

DOLCE & GABBANA
DIOR HOMME
DSQUARED2
FACETASM
FENDI
GIVENCHY
GMBH
GUCCI
HELMUT LANG
HERON PRESTON
JACQUEMUS
JW ANDERSON
JIMMY CHOO
JUNYA WATANABE
JUUN J

MARTINE ROSE
MONCLER
NEIL BARRETT
OFF-WHITE
RAF SIMONS
SAINT LAURENT
SALVATORE FERRAGAMO
SAKS POTTS
STONE ISLAND
THOM BROWNE
VALENTINO
VERSACE
Y-3
YEEZY
YOHJI YAMAMOTO

SOMMARIO

LA NOSTRA COPERTINA

Il malefico drago di Raffaello **4**

INCONTRI, STORIA E IMMAGINI

L'Apocalisse e il grande segno nel cielo **5**

Piccolo mondo antico **5**

VITA IN FAMIGLIA

Caro Socio, rinnova la tua iscrizione! **7**

Prorogati i termini del "Tirinnanzi" **7**

Gli studenti delle scuole secondarie finalisti del 25° Premio Giovanni da Legnano **8-9**

FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

Coltivare talenti è una missione che non si ferma **10-11**

CI HANNO LASCIATI

Marco Minesi, una persona speciale **12**

Addio al dottor Domenico Macioce **12**

EMERGENZA COVID-19

La situazione nell'ospedale di Legnano **13**

Tempo di corona virus a Legnano: i cittadini raccontano paure, incertezze, speranze **14-15**

Com'è cambiato il mondo del lavoro **16**

Banco BPM per la Fondazione Ospedali **17**

ECONOMIA E LAVORO

Nomine ai vertici di Banco BPM **18**

STORIA E CULTURA

Battaglia di Legnano: quando i comuni sfidarono l'autorità imperiale **20-21-23**

PALIO

Il Maggio speciale di una Città speciale **24**

I SANTI DI CONTRADA

San' Ambrogio 1 **27**

LA CITTA' NE PARLA

Legnano: elezioni in autunno **28**

All'ironico caffè di Laura Campiglio **29**

SCUOLA E GIOVANI

Dalle elementari al liceo lezioni video **30**

LIUC, al via le lauree a distanza **31**

TEMPO LIBERO

Gruppo Ricamo - L'altro Lato **32**

Gruppo Scacchi - La parola al Maestro Adolivio Capece **33**

Filatelìa - Affidiamoci... alla fede mariana **34**

Fotografia - Il Palio di Legnano, ricordi dal 1989 **35**

VITA ASSOCIATIVA

APIL - 5G: un cambiamento epocale nelle tecnologie per la comunicazione **36-37**

ANTARES - Astrofili al tempo del lockdown **38**

In copertina:
Raffaello Sanzio, particolare di "San Giorgio e il drago", ca. 1505, olio su tavola, cm 28,5x21,5, National Gallery of Art di Washington (Elaborazione grafica dello Studio Marabese)



Periodico di informazione e cultura
della Famiglia Legnanese
Distribuito in omaggio

Direttore: FABRIZIO ROVESTI

Collaboratori:

Valeria Arini, Giorgio Brusatori, Aurelio Caironi,
Marco Calini, Elena Casero, Luigi Crespi,
Gianfranco Leva, Carla Marinoni, Cristina Masetti,
Alberto Meraviglia, Marco Tajè, Fabio Tamberi
Segretaria di redazione: M. Grazia Dell'Acqua
Registrazione Tribunale Milano
n° 106 - 19/2/1996

Editore: Immobiliare Famiglia Legnanese s.r.l.
20025 Legnano (MI) - Viale Matteotti, 3
tel. e fax 0331 -545.178

Internet: www.famiglialegnanese.com
e -mail: segreteria@famiglialegnanese.com

© - Testi e illustrazioni non possono essere riprodotti,
neppure parzialmente, senza autorizzazione.

Realizzazione e stampa:
Industria Grafica Rabolini srl - Parabiago (MI)
Via Tanaro, snc - tel. 0331-551.417

EDITORIALE



Maggio 2020

Nonostante sia iniziata la fase 2 il sogno, o meglio, l'incubo continua. Ha le sembianze del drago (forse per la sua origine). Creatura mitica, leggendaria, dai tratti serpentini, il drago è l'essere malefico portatore di morte e distruzione nell'immaginario collettivo occidentale. Insomma un mostro da eliminare, come fece San Giorgio, secondo quanto racconta Jacopo da Verrigine nella sua "Legenda Aurea" e Raffaello nel suo quadro. Il santo salvò la principessa che doveva essere sacrificata per sfamare la bestia che infestava la città libica di Selem, al tempo di Diocleziano, compiendo un miracolo capace di convertire al cristianesimo re e popolo del luogo. Una presenza infernale che, una volta sconfitta, portò alla redenzione delle genti, ma soprattutto a un cambiamento radicale nei comportamenti della comunità. Nel passaggio dai riti pagani a quelli monoteisti fu nodale la scoperta di nuovi valori sociali. Dunque il drago non era stato che il tramite di un cambiamento radicale della società.

Una leggenda che ci porta a meditare, tramite il dramma del coronavirus, sui tanti mali che ammorzano l'umanità odierna: guerre, povertà, cambiamento climatico. Dopo la sconfitta del mostro, e gli enormi sacrifici cui molti sono chiamati a sopportare, sapremo approfittare per impostare nuovi comportamenti sociali? O, per una mal intesa ritrovata libertà, spingeremo ancora di più il piede sull'acceleratore dell'egoismo, del divertimento a tutti i costi, del mordi e fuggi, lasciando poco spazio a pensieri e azioni che riguardano il futuro a breve dell'uomo sulla Terra?

E può sembrare paradossale richiamare l'attenzione sul fatto che nella cultura cinese, il drago gode di una connotazione fortemente positiva: è l'incarnazione del concetto stesso di *yang*, lo spirito fecondo e creatore, quindi è la creatura che regola i fenomeni atmosferici secondo le esigenze della natura e dell'essere umano, e non il mostro distruttore come lo vuole la tradizione occidentale.

Comunque sia visto, da ovest o da est, il drago è una figura mitico-leggendaria e non importa se in qualche epoca è stata considerata anche creatura reale. Aderendo al pensiero dell'antropologo e sociologo polacco Bronisław Malinowski, "... il mito non è una spiegazione che soddisfa un interesse scientifico, ma la resurrezione in forma di narrazione di una realtà primigenia, che viene raccontata per soddisfare profondi bisogni religiosi, esigenze morali, esso esprime, stimola e codifica la credenza; salvaguarda e rafforza la moralità; garantisce l'efficienza del rito e contiene regole pratiche per la condotta dell'uomo. Il mito è dunque un ingrediente vitale della civiltà umana; non favola inutile, ma forza attiva costruita nel tempo.» Dalla tragedia che ci affligge i popoli tutti sapranno trarre il giusto insegnamento e, soprattutto, ci saranno governanti illuminati che sapranno vedere oltre il proprio orto, piccolo o grande che sia?

Fabrizio Rovesti



Maggio 2020
4

Il malefico drago di Raffaello

Cinquecento anni fa, il 6 aprile 1520, moriva a Roma Raffaello Sanzio. Aveva 37 anni, non tantissimi, ma sufficienti a elevare il suo talento d'artista alle vette dei più longevi Leonardo e Michelangelo. L'opera della copertina, *San Giorgio e il drago*, realizzata ad olio su una tavoletta grande all'incirca quanto un odierno foglio A4, fu un dono di Guidobaldo da Montefeltro a Enrico VII d'Inghilterra quale ringraziamento per il conferimento dell'Ordine della giarrettiere (nastro dipinto al polpaccio del cavaliere con l'iscrizione "Honi soit qui mal y pense", ovvero "Sia vituperato chi ne pensa male"). Creato attorno al 1505, il quadro passò di mano diverse volte entrando in gallerie e collezioni di re, nobili e ricchi borghesi sino a quando un magnate americano l'acquistò assieme a un nucleo di opere dell'Ermitage messo in vendita in gran segreto al tempo di Stalin al fine di far cassa per l'acquisto di trattori; la collezione costituì poi il nucleo centrale della nuova National Gallery of Art di Washington aperta nel 1937.

Raffaello realizzò l'opera a circa 22 anni: aveva già sofferto la perdita della madre a otto anni (che onorerà con le sue meravigliose Madonne) e a undici quella del padre, artista con bottega a



Urbino dove apprese i rudimenti dell'arte prima di andare a lezione dal Perugino; era ormai un talentuoso pittore interessato alle opere dei due mostri sacri del Rinascimento a Firenze, città in cui soggiornò quattro anni assentandosi per importanti commissioni in Umbria e a Urbino. Nella sua città venne accolto alla corte del duca per il quale dipinse, tra l'altro, due tavolette di soggetto simile: appunto il *San Giorgio e il drago* di Washington e quello del Louvre con il santo che brandisce la spada. Davanti a lui ci sono ancora i gloriosi dodici anni del periodo romano che lo renderanno "pittore divino". Raffaello impostò il dipinto di Washington sulla base della leggenda narrata brevemente nell'editoriale. Sullo sfondo di un dolce paesaggio di sapore umbro, con a destra la principessa in preghiera, San Giorgio a cavallo è rappresentato secondo una composizione dinamicamente equilibrata: la lancia, parallela alla linea gamba-corpo-manto del cavaliere, attraversa diagonalmente l'opera e va a conficcarsi ortogonalmente nel corpo del drago, che rimanda ritmicamente al balzo del cavallo di evidente derivazione leonardesca.

Saggio di sapore umbro, con a destra la principessa in preghiera, San Giorgio a cavallo è rappresentato secondo una composizione dinamicamente equilibrata: la lancia, parallela alla linea gamba-corpo-manto del cavaliere, attraversa diagonalmente l'opera e va a conficcarsi ortogonalmente nel corpo del drago, che rimanda ritmicamente al balzo del cavallo di evidente derivazione leonardesca.

(A cura dell'A.A.L. - Associazione Artistica Legnanese)

OLTRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ



CONCESSIONI UFFICIALI



ANDREAPATERNOSTRO
GIOIELLIERE

LEGNANO
PIAZZA SAN MAGNO

RHO
PIAZZA SAN VITTORE

www.andreapaternostro.it

L'Apocalisse e il grande segno nel cielo

Carissimi, siamo a Maggio. Tutta la nostra attenzione è concentrata sulla così detta Fase 2, cioè la graduale ripresa della nostra vita sociale e lavorativa, dopo la devastante apparizione del virus che ci ha assalito. Non scendo in analisi filosofiche: ne abbiamo già molte e significative in circolazione. Tutto quanto accade fa intensificare la preghiera dei credenti, soprattutto l'intercessione a Maria in questo mese di Maggio a lei dedicato. Nel capitolo 12 dell'Apocalisse, si narra di un grande segno nel cielo, una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi ed una corona di dodici stelle. È incinta e grida per le doglie del parto. Un terrificante drago rosso la insidia: vuole ucciderla e divorare il bimbo nascituro. Per la tradizione cristiana

la donna è Maria e il bimbo il Cristo Salvatore. Il colore del drago indica la sua brutale e assassina violenza. Egli ha sette teste con sette diademi e dieci corna sulle teste. Giovanni, l'autore del testo vuole indicare l'impero romano di allora, ma il fatto che preferisca un simbolo al nome esplicito, ci ricorda che lungo tutta la storia umana vi sarà sempre chi del drago si porrà a servizio. Egli è intelligentissimo, è uno stratega nato, distorce le culture e le menti degli uomini, piegandoli ad egoismi personali e nazionali (sette teste); maneggia con disinvoltura il potere economico e finanziario, mettendoli l'uno contro l'altro, con l'arma della speculazione finanziaria (sette diademi); e con la forza militare e il proliferare delle armi, mantiene l'umanità in perenne stato di guerra e di

devastazione del creato (dieci corna). La sua coda abbatte le stelle del cielo, luogo divino. Anche i fedeli a Dio vengono colpiti taluni con il martirio, tal altri, purtroppo, con l'apostasia. Il drago tenta i credenti, facendo loro ritenere che la salvezza consista in una *gnosi* (conoscenza del catechismo), che possa fare a meno della carità. Ma la donna vestita di sole e il bimbo vengono salvati da Dio, e il drago si ferma sulla spiaggia del mare, simbolo del caos primordiale. A Maria, Dio affida il compito di schiacciare la testa all'antico serpente, per salvare l'umanità dalla sua furia e dal suo veleno mortifero. A lei, nei secoli, ci si è rivolti come a stella che brilla nella notte. A lei ci rivoliamo in questo tempo di pandemia. Con grande affetto,

Don Angelo

Piccolo mondo antico

Cellulari all'orecchio o dita sui tasti per comunicare nostre notizie in tempi di covid. Se la tempesta fosse accaduta un centinaio di anni fa avremmo forse mandato una cartolina come questa del primo decennio del Novecento. I fiori ricordano la primavera e, in particolare, il garofano simboleggia l'amore verso la propria madre, la più alta delle figure umane a cui è dedicata una festa, da noi coincidente con la seconda domenica di maggio, quest'anno capitata il giorno 10. A dire il vero - anche se si fa risalire l'origine della giornata, *Mother's Day*, all'americana Anna Jarvis che la celebrò per la prima volta nel 1908 come memoriale in onore di sua madre pacifista - in Italia la festa della mamma è nata invece molto più tardi, a metà anni '50, con finalità religiose, ma anche commerciali. Comunque, tornando alla nostra

cartolina (fonte: "Amare Legnano, la cartolina racconta", L. Riccardi e D. Rondanini, Confartigianato Alto Milanese, anni '90), i saluti da Legnano si caratterizzano per il "Monumento alla grande Battaglia" del 29 maggio 1876, con la statua del famoso guerriero medievale ed i bassorilievi degli episodi del fatto d'armi realizzati in bronzo, com'è più che noto, dallo scultore Enrico Butti. L'immagine sembra far rivivere l'attesa giornata dell'inaugurazione del bel complesso monumentale, il 29 giugno 1900, a ventiquattro anni dallo scoprimento nello stesso spazio di un monumento invece finito male. Sollecitato a suo tempo da Garibaldi per commemorare il VII centenario della Battaglia, la prima opera fu realizzata, appunto, nel 1876, da un altro scultore in modo posticcio in gesso e cartapesta, e si disfece nello stesso anno con le prime piogge.



Ai nostri lettori dedichiamo questi "saluti da Legnano" per l'occasione senza *emoji*, ma con le immagini del guerriero vincitore e dei fiori augurali di una stagione che riporti presto il Palio nelle vie cittadine. (F.R.)



VI ASPETTIAMO NELLA NUOVA ENOTECA LONGO



VIA LEGA ANGOLO GIOLITTI - LEGNANO (MI)
CONSEGNE A DOMICILIO

TEL. 0331 596 329 - CELL. 342 8010733

INFO@ENOTECALONGO.IT - WWW.ENOTECALONGO.IT



Caro Socio, rinnova la tua iscrizione!

L'appello del presidente Bononi

Caro Socio, l'entrata del nostro Paese in lockdown ha influito anche sulle attività della nostra grande Associazione, ma non per questo si è fermata del tutto. Lo dicono il Premio di poesia e narrativa "Giovanni di Legnano" per le scuole secondarie del territorio, il Premio internazionale di Poesia "Città di Legnano - Giuseppe Tirinnanzi" e le altre iniziative dei Gruppi di

lavoro che si relazionano tra loro online, modalità di comunicazione che ha consentito inoltre di tenere la riunione mensile di Consiglio del sodalizio e l'uscita della rivista "La Martinella" che sta godendo di una diffusione straordinaria. Ora, per mandare avanti la grande Famiglia Legnanese, che come ogni organizzazione attiva ha dei costi fissi di gestione, e per prepararla alla ripartenza ha bisogno del sostegno di tutti i Soci. Pertanto, rivolgo un appello a tutti voi affinché, chi non ha ancora rinnovato la propria tessera associativa, lo faccia ora per mantenere in vita il sodalizio

di chi ama la Città di Legnano, la sua storia, la sua cultura, la sua comunità.

Ricordo che la quota sociale è rimasta invariata a 115 euro e il pagamento si può effettuare anche con il versamento sul c/c n. 75724 (IBAN: IT23N 05034 20211 000000075724) Banco BPM, oppure sul c/c n. 0500100000126883 (IBAN: IT85 P033 5901600100000126883 Banca Prossima (ex Banca Intesa San Paolo di Torino).

Grazie a tutti voi. Restiamo uniti e ce la faremo.

Il vostro Gianfranco Bononi

Prorogati i termini del "Tirinnanzi"

Quindici giorni in più per poter partecipare al Premio Tirinnanzi 2020. Preso atto dell'emergenza sanitaria che ha bloccato l'Italia per poco meno di due mesi, il comitato organizzatore e la segreteria del Premio di Poesia Città di Legnano - Giuseppe Tirinnanzi hanno deciso di prorogare i termini del bando del concorso. In 38 anni di vita del Premio non era mai successo, ma le condizioni dettate dalla pandemia hanno reso il passaggio inevitabile. A metà aprile la segreteria ha quindi emesso un breve comunicato per annunciare la decisione: "Preso

atto dell'emergenza sanitaria che ha spinto il presidente del Consiglio dei ministri a prorogare le restrizioni sulla mobilità fino al prossimo 3 maggio - recitava semplicemente la nota -, il comitato organizzatore e la giuria tecnica hanno deciso di prorogare al prossimo 15 maggio il termine per la partecipazione alla XXXVIII edizione del Premio Tirinnanzi". Naturalmente per l'ammissione al concorso farà fede il timbro postale, come nelle passate edizioni neanche quest'anno sarà possibile partecipare inviando opere in formato elettronico.

Al 25 aprile, le opere arrivate alla segreteria del Premio erano complessivamente una quarantina: decisamente poche se raffrontate con la media di 150 registrata negli ultimi anni al 30 aprile. La difficoltà a recarsi in posta per spedire gli elaborati ha sicuramente inciso sui numeri: come dimostrano le molte mail e telefonate indirizzate alla segreteria, in Italia e in Svizzera non manca certo la voglia di poesia. **L.M.**



Organizzatori, giuria e concorrenti della passata edizione del premio

Avviso di convocazione dell'assemblea annuale dei Soci

L'Assemblea della Famiglia Legnanese a norma dello Statuto Sociale è convocata, presso la nostra Sede Sociale di Via Matteotti 3 - Legnano, per sabato 30 maggio 2020 alle ore 8,00 in prima seduta e per **lunedì 29 giugno 2020 alle ore 21,00 in seconda convocazione** per discutere e deliberare sul seguente:

- 4 - Lettura della relazione morale del Presidente
- 5 - Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei Consiglieri
- 6 - Nomina dei Membri del Collegio Sindacale e dei Probiviri
- 7 - Esame Bilancio preventivo al 31 dicembre 2020

Il Presidente
Gianfranco Bononi

ORDINE DEL GIORNO

- 1 - Nomina del Presidente dell'Assemblea
 - 2 - Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 2019
 - 3 - Lettura della relazione del Collegio Sindacale
- Legnano, 11 maggio 2020*

Gli studenti delle scuole secondarie finalisti

In questo “tempo sospeso” in cui abbiamo tutti forzatamente rinunciato a tanti piccoli impegni che riempivano le nostre giornate, ci siamo però riappropriati di certi piaceri che ci occupavano solo marginalmente.

Uno di questi è indubbiamente la lettura. Per i componenti della giuria del premio Giovanni da Legnano, impegnati ad esaminare i lavori del concorso, la lettura è stata sicuramente un piacevole momento di evasione ed ha offerto un'occasione per mantenere il contatto con l'esterno - quelle relazioni sociali che tanto ci sono mancate - soprattutto con la realtà giovanile.

Si è scoperto che non vi è poi tanta distanza tra gli adulti e i ragazzi: si è accomunati da timori, ansie, e desideri non molto diversi. Diverso semmai è il modo di esprimere gli stati d'animo, il modo di sentire e affrontare la realtà, ma molto si può condividere.

Dagli elaborati è emerso un mondo ricco di sentimenti. I legami affet-

tivi sono sempre tra i motivi ispiratori. C'è il desiderio di relazioni amicali ed affettive con i coetanei: gli adolescenti non hanno pudore a raccontare i loro primi amori, a volte neppure resi manifesti, le loro segrete pene.

Ma non nascondono neppure, anzi dichiarano con convinzione, anche il loro bisogno di legami parentali, sia esprimendo liricamente, in forma poetica, il loro affetto, sia trasferendo in una narrazione i ricordi dei nonni o di altri parenti che sono stati per loro significativi. Riscoprono, anche se non sempre sembrano dichiararlo palesemente, l'esempio carico di insegnamenti degli adulti che hanno lasciato una traccia nella loro giovane vita.

Questi ragazzi dotati di fervida creatività sanno trovare nelle categorie tipiche della fantasia gli strumenti più idonei per interpretare la realtà e affrontare le problematiche attuali ma allo stesso tempo universali quali il senso della vita, la realizzazione di un mondo migliore possibile, le difficoltà di una scelta.

Molti traendo ispirazione dalla loro esperienza espongono in modo non banale i loro progetti e delineano il mondo che vorrebbero, che non è poi tanto diverso da quello che auspicano gli adulti.

Non è trascurabile la capacità tecnica che emerge dagli elaborati. Tanti sono i ragazzi che sanno elaborare dei testi con un impianto narrativo efficace ed avvincente, che sanno ben

articolare una trama, che sanno conferire il giusto ritmo alla narrazione.

Pure sorprendente è a volte la cura nella ricerca lessicale, nell'uso di metafore e, in genere, di figure retoriche appropriate.

Conclusa la lettura e le valutazioni dei testi ogni componente della giuria ha operato una selezione motivando la propria scelta. Sono quindi ora noti i nomi dei 22 finalisti e dai dati rilevati si può notare che numerose sono le scuole che hanno incentivato la partecipazione. Hanno compreso il senso di un concorso che vuole premiare, la capacità creativa, l'uso sapiente delle strutture linguistiche, ma vuole anche richiamare l'attenzione sul valore pedagogico della scrittura come occasione di riflessione, osservazione e introspezione.

Una rapida scorsa all'elenco dei finalisti fa rilevare come, sia pur casualmente, è avvenuta la distribuzione dei premi: sono equamente suddivisi tra le scuole di Legnano, Busto Arsizio, Parabiago e Arcore per quanto riguarda le sezioni riservate alla scuola secondaria di secondo grado, mentre per la scuola media sono presenti solo studenti legnanesi.

Le restrizioni attualmente ancora in corso non permettono di prevedere, a breve, una data per la proclamazione e la premiazione dei vincitori.

È tuttavia possibile conoscere i nomi dei finalisti.

Maria Teresa Padoan

Il tavolo dei relatori nell'edizione 2019



Nino Monti & Ing. G.P. Russo S.r.l.

Concessionaria Esclusivista Olivetti zona di:
Legnano - S. Giorgio su Legnano
Rescaldina

**CALCOLO - SCRITTURA
ELETTRONICA - COPIATRICI
FAX/TELEFONI -
REGISTRATORI DI CASSA
PERSONAL COMPUTERS -
STAMPANTI - SOFTWARE
ACCESSORI ORIGINALI -
ASSISTENZA TECNICA**

20025 LEGNANO (MI) - Via Liguria, 76/78 - Tel. 0331/545.181 - 544.227 - Fax 0331/597.732

del 25° Premio Giovanni da Legnano

Finalisti

POESIA

Livello A	studenti scuole medie di 2° grado - 37 partecipanti 48 componimenti	
Provasi Evelyn	Istit. C. Dell'Acqua - Legnano	4° B Turistico
Puglisi Sofa	Liceo C. Cavalleri - Parabiago	4° Linguistico
Sebastiano Alice	Liceo G. Galilei - Legnano	5° F Linguistico
Tellatin Eleonora	Liceo D. Crespi - Busto Arsizio	4° A Classico

Livello B	studenti scuole medie inferiori - 41 partecipanti con 43 componimenti	
------------------	---	--

Allevi Benedetta	Scuola Media Kolbe - Legnano	1° A
Arnese Giulia	Scuola Media F. Tosi - Legnano	2° C
Colombo Thi Lanh Licia	Scuola Media F. Tosi - Legnano	3° D
Rondanini Teo	Scuola Media Kolbe - Legnano	3° A

NARRATIVA

Livello A	triennio scuole medie superiori - 18 partecipanti e componimenti	
------------------	---	--

Lo Bosco Marella	Liceo Europeo - Arconate	3° A Linguistico
Minoja Francesca	Liceo D. Crespi - Busto Arsizio	4° Classico
Piceno Giulia	Liceo D. Crespi - Busto Arsizio	5° A Scienze Umanitarie
Sebastiano Alice	Liceo G. Galilei - Legnano	5° F Linguistico

Livello B	3° anno S.M. inferiore e biennio superiore - 33 partecipanti e componimenti	
------------------	--	--

Andretta Iris	Istit. C. Dell'Acqua - Legnano	2° A Artistico
Bienati Federica	Liceo G. Galilei - Legnano	2° H Scientifico
Borlenghi Daniele	Liceo G. Galilei - Legnano	2° H Scientifico
Zampella Chiara	Istit. C. Dell'Acqua - Legnano	2° A Artistico

NARRATIVA STORICA

Livello A	studenti scuole medie di 2° grado - 4 partecipanti	
Albè Elisa	Liceo D. Crespi - Busto Arsizio	4° A Classico
Colombo Andrea Giovanni	ISIS A. Bernocchi - Legnano	3° Liceo Scientifico
Quagliaroli Gulia	ISIS A. Bernocchi - Legnano	3° Liceo Scientifico

Livello B	studenti scuole medie inferiori - 10 partecipanti	
------------------	--	--

Romano Matteo	Scuola Media F. Tosi - Legnano	2° D
Calcaterra Matteo	Scuola Media Kolbe - Legnano	1° A
Turconi Gorgia	Scuola Media F. Tosi - Legnano	1° D

Totale partecipanti 143 con 156 componimenti.



*Il gusto a tempo pieno
a Legnano*

KEPOS

MORELLO DOLCE E SALATO

Legnano • Corso Magenta, 36 • Telefono 0331.547.342

Via Roma, 7
Tel. 0331.542.625
www.keposcafe.com



FONDAZIONE
Famiglia
Legnanese



FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

Coltivare talenti è una missione che non si ferma

In questo periodo, in cui tutto o quasi si è dovuto fermare, noi abbiamo continuato a fare quanto ci è stato possibile. Pur con mezzi e ritmi differenti dal solito - quelli concessi dalle circostanze - abbiamo voluto che il motore della nostra Fondazione non si arrestasse.

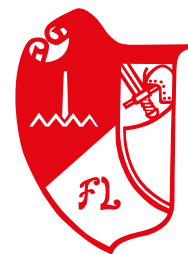
Stiamo elaborando un nuovo strumento di comunicazione chiara e diretta che vi vogliamo presentare qui in anteprima e che servirà a diffondere maggiormente il nostro agire sociale e filantropico.

Abbiamo voluto rappresentare, in pochi concetti e immagini chiave, la struttura e l'operato della nostra realtà, un mezzo per rafforzare il senso di appartenenza e la partecipazione condivisa. Quando torneremo alle nostre possibili attività, potremo meglio operare insieme a voi, sostenuti dalla generosità dei donatori storici e di chi, con nuovo entusiasmo, vorrà affiancarsi a noi per rendere il nostro albero ancor più generoso.

Così la nostra storia, la struttura della nostra grande "Famiglia", i numeri che genera evidenziano l'orgoglio di una missione condivisa: *coltivare giovani talenti*.

Fondazione Famiglia Legnanese
Il Presidente
Pietro Cozzi





**DIVENTARE DONATORE,
È IL MOMENTO
CHE RENDE ORGOGLIOSI
DI UN GESTO IMPORTANTE,**

“Fare filantropia
è una disposizione d’animo,
è un gesto concreto
di promozione sociale
e può essere l’inizio di un’amicizia.”

Scopri come sul sito web
www.fondazionefamiglialegnanese.it

Marco Minesi, una persona speciale

Marco Minesi è stato un uomo che ha dato molto alla città. Lo ha fatto in modo discreto, con uno stile che negli ultimi anni si è fatto sempre più raro, ma che da sempre contraddistingue una certa Legnano.

Quella Legnano che si fonda sul lavoro, sulla passione e sui sacrifici, ma che non dimentica né il bene collettivo, né il singolo che ha bisogno di un aiuto.

Minesi è mancato sabato 18 aprile: era stato ricoverato in ospedale all'inizio di marzo, nel pieno dell'emergenza Coronavirus. Quando le sue condizioni si erano aggravate era stato trasportato all'ospedale di Cantù, dove era stato ricoverato in rianimazione. Appena era stato possibile era tornato a Legnano, verso metà aprile le sue condizioni sembravano finalmente sul punto di migliorare. Invece improvvisamente la situazione è precipitata, fino a quando il suo cuore si è arreso. Aveva 65 anni, lascia la moglie Claudia, i figli Gianmarco e Gianpaolo e una città

che da quarant'anni contava sulla sua intelligenza e il suo aiuto. Dal lontano 1979 Minesi era titolare con la moglie Claudia delle agenzie Reale Mutua Assicurazione di Legnano, Rho e Busto Arsizio. Oggi queste tre agenzie danno lavoro a una cinquantina di persone tra dipendenti e collaboratori e rappresentano un punto di riferimento nella vita economica di un vasto territorio a scavalco tra la provincia di Milano e quella di Varese. Per spiegare Marco Minesi a chi non lo conosceva basti ricordare il suo lavoro e le sue passioni. Persona riservatissima, fu uno dei protagonisti del recupero del Cotonificio Cantoni: oggi guardando la nuova Cantoni dal Sempione da una parte c'è Esselunga, dall'altra gli uffici dell'Agenzia Minesi e la filiale di Banca Reale, che senza di lui a Legnano non sarebbe mai arrivata. Uomo di Palio (fu gran priore di San Domenico), garantì sempre alla manifestazione uno sponsor importante. La sua agenzia, tanto per fare un esempio, è quella che ogni anno assicura i fantini che si sfidano sull'anello del Mari. Ma Minesi fu anche primo presidente del Rotary Club Parchi Altomilanese, socio della Famiglia Legnanese, sostenitore dell'Associazione Periti Industriali e Laureati, sponsor di mostre dell'Associazione Artistica Legnanese,

sempre pronto ad appoggiarne le iniziative sociali e culturali. Ecco perché nel giorno della sua scomparsa tanti ne hanno sentito la mancanza: la sua discreta presenza ha lasciato un vuoto che sembra incalcolabile non solo ai famigliari, ma anche ai collaboratori e a tutti coloro che lo hanno conosciuto: *"Grazie a chi in questi difficili giorni ci è stato vicino - ha affermato la famiglia in una breve nota diffusa per dare l'annuncio del lutto -. A chi si preoccupa dell'impresa rispondiamo che la volontà di Marco era che l'Agenzia gli sopravvivesse. Da parte della famiglia questa intenzione è oggi una priorità: si tratta di dare un senso al lavoro di una vita, andremo avanti e lo faremo per Marco, per tutti i suoi collaboratori e per un territorio da cui abbiamo ricevuto immensi messaggi di stima"*. L'Agenzia Minesi non ha mai chiuso un solo giorno, garantendo i suoi servizi anche nel pieno della pandemia che forse è costata la vita al suo titolare. Per volontà del presidente di Reale Mutua Luca Filippone, in onore di Marco Minesi lunedì 20 aprile le bandiere sono state issate a mezz'asta in tutte le sedi della società. Nella storia di Reale Mutua non era mai successo, ma Marco Minesi era una persona speciale.

L.M.



Addio al dottor Domenico Macioce

Tre anni fa era stato insignito della benemerita civica, in omaggio ai tanti anni di professione medica trascorsi all'ospedale di Legnano. Oggi la città piange il dottor Domenico Macioce, scomparso lunedì 27 aprile, dopo lunghi mesi di malattia, degenerata poi in breve tempo, a seguito del Covid-19. Aveva 92 anni ed era nato a Tripoli nell'agosto del 1927. Ancora piccolo si era trasferito con la famiglia in Umbria. Fresco di laurea in Medicina, nel 1952 era giunto a Legnano per il servizio militare come ufficiale medico in forza alla Caserma Cadorna. Cugino del professor Ezio Morelli, figura autorevole quanto apprezzata



dell'ospedale di Legnano, Domenico Macioce fu introdotto proprio da lui nel nosocomio legnanese, dove iniziò la propria attività, guadagnandosi subito la stima di colleghi e pazienti. Molte le persone che lo

ricordano come primario del reparto di Traumatologia e Ortopedia, prima a Magenta (dal 1970 al 1983) e, successivamente (dal 1983 al 1997) a Legnano. Dal suo camice bianco spuntava sempre un papillon, vezzo ereditato dal padre, ufficiale dei carabinieri, che quando vestiva in borghese amava sfoggiare il farfallino. Membro dell'Associazione Medici Legnano sin dai primi anni della sua costituzione, Macioce ha partecipato a molte battaglie condotte proprio dal sodalizio. L'ex primario ha lasciato due figli: Nazzareno, che ha seguito le orme del padre all'interno dell'ospedale di Legnano e Marco, che è un affermato architetto.

Cristina Masetti

La situazione nell'ospedale di Legnano

Due mesi convulsi e lunghissimi, in cui non sono esistiti né sabati, né domeniche, due mesi che hanno fatto emergere ancor di più la professionalità e lo spirito di squadra, ma soprattutto la capacità di riorganizzarsi, quasi di reinventarsi: come hanno fatto i medici internisti che, per fronteggiare un'emergenza senza precedenti, hanno trasformato i loro reparti in unità di terapia subintensiva respiratoria. Senza gli **internisti** e gli **infettivologi**, quest'emergenza avrebbe di certo assunto contorni ben più drammatici. «Vero - conferma il professor **Antonino Mazzone**, Direttore della Medicina Interna legnanese oltre che del Dipartimento di Area Medica dell'Asst Ovest Milanese -. *Il Coronavirus è una malattia sistemica, che colpisce contemporaneamente tutti gli organi e che, proprio per questo, necessita di quell'approccio olistico che è peculiarità del medico internista. Agire meccanicamente, ossia attaccare il malato ad un respiratore, non è sufficiente. Occorre somministrargli farmaci specifici per limitare il danno polmonare, che va inevitabilmente a ripercuotersi anche a livello cardiaco*». Sono tre gli stadi in cui si presenta la malattia: infiammazione, vasculite e trombosi. Ecco perché sono necessari antinfiammatori, abbinati ad antibiotici e all'eparina, fondamentale per evitare, appunto, la formazione di trombi. Non solo: 54 pazienti af-



fetti da Covid-19 sono stati trattati con un farmaco antireumatico (il Tocilizumab) che ha dato risultati più che buoni, considerando che il 73% di essi è passato dalla respirazione assistita dal casco C-pap al respiro spontaneo.

Sono **1081 (650 solo a Legnano)**, i casi di Covid che dal 6 marzo al 30 aprile sono stati ricoverati nei due dei quattro presidi dell'Asst Ovest Milanese: **Legnano e Magenta** erano gli ospedali deputati ad accogliere i casi più gravi, mentre l'ospedale di **Abbiategrasso** ha fatto un po' da cuscinetto tra il ricovero e le dimissioni, per la convalescenza dei pazienti. **Cuggiono**, invece, è stato volutamente tenuto "pulito", ossia libero da casi di Covid per essere a disposizione dei pazienti con altri tipi di patologie bisognose di ricovero. Non avendo un focolaio autoctono grave, Legnano e Magenta hanno potuto accogliere i pazienti provenienti da quelle aree geografiche più colpite dall'epidemia, come le province di Bergamo e Brescia. Tra le persone

ricoverate, quella più anziana era una donna di 98 anni, che è guarita e ha potuto fare ritorno a casa.

Certo, purtroppo molti non ce l'hanno fatta (anche da noi il tasso di mortalità è stato del 14% circa, in linea con quello registrato a livello regionale): «Ricordo una ad una le persone che abbiamo perso. È stata una sofferenza per tutti. Ci resta almeno la consolazione di aver accordato ai parenti che lo hanno chiesto, il permesso di salutare i loro cari, ovviamente con tutte le protezioni del caso». Ora che siamo entrati nella cosiddetta "Fase 2" come ci dobbiamo comportare? Il professor Mazzone sorride: «Continuando ad usare la testa e il buon senso. Il virus ha perso, nel frattempo, la propria virulenza e i nuovi casi che stiamo vedendo in questi giorni non sono gravi come quelli che abbiamo trattato». Qualcuno dice che il virus tornerà in ottobre, è vero? «Nessuno lo può dire. Facciamo i medici, non gli indovini».

Cristina Masetti

Albertalli

Albertalli SpA

Via Calini, 8/10 - 20025 Legnano (MI) - Tel. 0331/544513 - 598600

Franco Bonazza

Tempo di corona virus a Legnano: i cittadini

A cura di Cristina Masetti

La giornalista Cristina Masetti, che collabora attivamente con il nostro periodico in particolare per le pagine della "salute", ha intervistato quattro cittadini legnanesi di età diverse che hanno vissuto e vivono differenzialmente l'esperienza del drammatico periodo restituendoci un frammento psico-sociologico del momento attuale. In altre pagine si parla di come il mondo del lavoro e gli studenti stanno affrontando l'emergenza Covid-19.

I legami affettivi

«Da un tempo che sembra più lungo di quello che in realtà siamo chiusi in casa, ancora incapaci di realizzare quanto è accaduto. Pen-



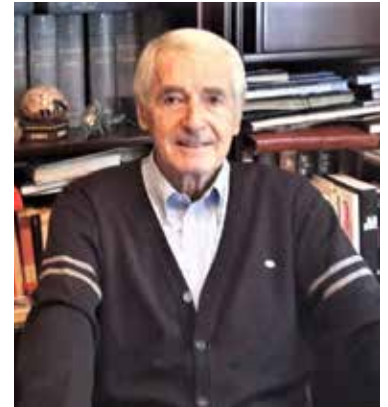
Daniela Picotti

so alle tante persone di ogni età che non ce l'hanno fatta e alle loro famiglie, che non hanno neppure potuto stare accanto ai propri cari, nel momento del congedo»: è questo il commento di **Daniela Picotti**, ex commerciante legnanesa oggi in pensione. Anche in lei come in tanti altri, questo periodo di lontananza dalla famiglia e dagli amici ha accresciuto la consapevolezza di quanto siano fondamentali nella vita di ciascuno i legami affettivi e la possibilità di viverli appieno. Alla paura dettata dal fatto che non siamo ancora fuori pericolo, perché i nuovi contagi purtroppo non mancano, si aggiunge il grosso punto di domanda che pende sul futuro: «Penso al mondo del lavoro, a chi ha avuto perdite ingenti in questo periodo e alle tante altre incertezze di questa società in cui vivere è sempre più difficile», conclude preoccupata la donna, consapevole che determinate certezze non ci

potranno arrivare né dai decreti del governo, né dalle statistiche degli scienziati.

L'esperienza della malattia

Sintomi che non destavano preoccupazione, i suoi. Almeno inizialmente. Preso in tempo solo grazie allo scrupolo del dottor Mauro Postestio, che ha voluto approfondire con una Tac un quadro clinico che una semplice radiografia aveva fatto apparire non così preoccupante. E invece, appunto, le tracce della polmonite interstiziale c'erano eccome e il ricovero tempestivo è stato provvidenziale per evitare il peggio. **Franco Bonazza**, ingegnere 76enne, ha vissuto il Covid-19 da protagonista, non da semplice spettatore. «Nel reparto legnanese di Medicina, l'esperienza è stata "forte" - racconta - sia per le cure non sempre leggere (penso, ad esempio, al fastidio del casco C-pap necessario per riportare la saturazione ai giusti livelli), sia per la gravidanza dell'umanità che vi ho ritrovato. In una situazione in cui emergenza e dramma erano un tutt'uno, gli occhi (l'unica parte del corpo che emergeva dalle protezioni) di medici, infermieri e personale ausiliario, non hanno mai tralasciato di comunicare un sorriso, un messaggio d'incoraggiamento a chi, come me, si trovava a lottare contro il nemico invisibile». Dimesso in tempo per trascorrere a casa le feste di Pasqua, Bonazza ha ritrovato solo a metà la dimensione familiare: vietato condividere gli spazi con la moglie, per evitare di contagiarla. Giornate lunghe, ma non insop-



portabili per un uomo di cultura e di grandi interessi quale è: ed è così che i libri, la musica, la chitarra, le fotografie da riordinare diventano i compagni fedeli di un progressivo ritorno alla normalità. E poi c'è il dialogo, ricco e pregnante che, in verità, in famiglia non è mai mancato, ma che ora ha molto più spazio e acquista un nuovo valore, alla luce dell'esperienza vissuta. Non solo: «Mai come in questo periodo mi sono accorto di quanto possa essere forte e sincera la solidarietà delle persone e non mi riferisco solo agli amici, ma anche ai volontari che hanno supportato me e mia moglie in questo lungo periodo. Il Bene con la B maiuscola è il dono più prezioso che il Covid-19 mi ha lasciato. Insieme al legame di stima e di profonda gratitudine che mi unisce alle nuove persone che ho conosciuto: a cominciare dal professor Antonino Mazzone, primario del reparto che mi ha accolto per lunghi giorni e dalla dottoressa Lorenza Brivio, la sua collaboratrice, che mi ha seguito passo passo».

LEGNANO NEWS

TUTTE LE NOTIZIE DELLA CITTÀ
...IN TEMPO REALE

CRONACA - ATTUALITÀ - CULTURA
SPETTACOLI - ECONOMIA - SCUOLA
SPORT - PALIO

QUOTIDIANO ONLINE GRATUITO
WWW.LEGNANONEWS.COM

raccontano paure, incertezze, speranze

**Poter pregare in chiesa**

Prima la paura, poi una "sensazione di abbandono": si esprime così, **Maria Grazia della Foglia**, ex infermiera, riguardo alla situazione vissuta, a seguito delle misure restrittive legate al Covid-19. Il suo riferimento è rivolto, nello specifico, alla sfera spirituale e al fatto di non potersi recare in chiesa per la messa o per la confessione. «Riconosco che la Chiesa abbia fatto molto per far sentire la propria vicinanza alla gente, ma io che sono poco social questa vicinanza non l'ho avvertita», spiega la donna. «Giusto anteporre la prudenza, ci mancherebbe, ma qui in città abbiamo chiese talmente grandi che si sarebbe potuto trovare un modo per ammettere una decina di fedeli per

volta. Sarei stata disposta a utilizzare lo scafandro, pur di andarci e ancora mi rattristo all'idea di aver dovuto seguire in televisione le celebrazioni della settimana Santa e la messa di Pasqua». Così come sono stati messi i divisori in plexiglas negli uffici pubblici, secondo la donna si sarebbero potuti mettere anche in chiesa, per consentire alla gente di confessarsi. Poi la donna stempera la sua tristezza con una battuta metà in dialetto: «Dai, parliamoci chiaro, alla messa ascoltata in chiesa si partecipa, alla messa in tv si assiste. E intanto che il prete parla, "ti magari te finì da lavà i piatti o da fà i mistè. Bela roba!».

Reclusione ed ansia

«Come ho vissuto questo periodo? Nella reclusione più completa e, dato che sono un



ansioso di natura, con un costante senso di apprensione»: esordisce così **Sergio Castelli**, 92 anni, una vita dedicata allo sport e, nello specifico, alla Perseverant, la società sportiva legnanese nata nel 1945 negli spazi dell'oratorio di Legnarello. «La mia è stata una vita molto attiva e mi sento un po' compresso a poter uscire solo in giardino. D'altronde per uno della mia età essere contagiato significherebbe andare dritto all'altro mondo, come non manca di ricordarmi mia figlia Maria Teresa, che è medico e che le cose non me le manda mai a dire», sottolinea Castelli con una risata. I ricordi della Perseverant, i vent'anni trascorsi alla guida della società, in qualità di Presidente, scaldano oggi il cuore di Sergio Castelli. E poi ci sono i libri, a tenergli compagnia nelle lunghe giornate di reclusione: «Dopo tanti anni, mi sono messo a rileggere Cuore, il romanzo in cui De Amicis ha rappresentato l'Italia pochi decenni dopo l'Unità, narrando i vizi e le virtù della società di allora. E quando lo finirò, ci sono i Promessi Sposi ad attendermi sul tavolino del salotto. Questo periodo è così - conclude Castelli - mi ha fatto tornare la voglia di letture antiche ma sempre attuali».

Maria Grazia della Foglia

Sergio Castelli

INDUSTRIA GRAFICA

Rabolini

STAMPATORI DAL 1920

Lavori Commerciali
Cataloghi - Opuscoli - Volantini
Pieghevoli - Partecipazioni nozze
Stampa Digitale
Manifesti - Poster - Calendari
Espositori - Etichette

PARABIAGO (MI) - Via Tanaro, sn
Tel. +39 0331 551 417
info@rabolini.net

VISITA IL NUOVO SITO
www.rabolini.net

Com'è cambiato il mondo del lavoro

L'emergenza Coronavirus ha cambiato anche e soprattutto il mondo del lavoro, le testimonianze raccolte negli ultimi due mesi sono le più disparate: c'è chi semplicemente ha dovuto bloccare ogni attività ed è rimasto a casa, chi ha convertito la sua azienda tessile per realizzare mascherine e dispositivi di protezione individuale; chi invece pur tra mille difficoltà non ha mai smesso di fare la propria parte, vuoi perché abilitato al telelavoro, vuoi perché il suo posto era ritenuto strategico per garantire servizi essenziali come quelli sanitari, certi tipi di fabbriche, i supermercati o le farmacie. Con la ripresa la situazione è diventata per forza di cose più omogenea, a parte baristi e ristoratori che dovranno avere ancora un po' di pazienza, per il resto il mondo del lavoro va organizzandosi in due categorie: chi resta a casa e continua a lavorare via Internet, e chi invece tra mille precauzioni ogni mattina si rimette in macchina per andare in negozio o in azienda.

Del primo gruppo fanno parte essenzialmente gli impiegati e tutti coloro che possono garantire un servizio semplicemente stando davanti a un computer. In questo senso l'emergenza sanitaria ha di fatto accelerato una rivoluzione che già era in atto, e che all'estero è già in fase avanzata. Che bisogno c'è di ingolfare le strade per spostarsi da un posto all'altro, se il lavoro può essere garantito da casa



con la medesima qualità? Certo, il telelavoro non è tutto rosa e fiori. Un paio di mesi sono bastati per farne apprezzare i pregi, ma anche e soprattutto per evidenziarne i limiti. E il principale è che chi lavora da casa di fatto non ha orari, che diventa difficile distinguere la vita privata da quella professionale, e che i rapporti con i famigliari alla lunga rischiano di logorarsi.

Chi in questi mesi è andato al lavoro ha dovuto però fare i conti con un altro genere di problemi: a parte l'ansia di essere esposti a un possibile contagio, c'era (e c'è ancora) la necessità di rispettare le regole del distanziamento sociale, di imparare a vivere con una mascherina sulla faccia e con le mani coperte da guanti. Condizioni con cui tutti saremo costretti a fare i conti ancora per un po', a quanto pare. Ecco perché in vista della ripartenza le aziende si sono organizzate come quelle che non avevano mai smesso di lavorare:

diluendo cioè i turni di lavoro in modo da costringere nei reparti il minor numero possibile di dipendenti, comperando i dispositivi di protezione e affidandosi a imprese di pulizia che sanificano macchine, spogliatoi e locali mensa alla fine di ogni turno. Un impegno non poco, anche in termini di investimenti: una mascherina "filtrante facciale" non costa meno di cinque euro, garantirne una al giorno a ciascun dipendente è un costo. Come è un costo la sanificazione degli ambienti.

Regione Lombardia ha annunciato di essere pronta a sostenere le aziende mettendo sul piatto 15 milioni di euro per la sicurezza, nel frattempo Confindustria Alto Milanese sta sottoscrivendo delle convenzioni per strappare prezzi agevolati per gli associati. L'imperativo è limitare i danni, anche per questo alla ripartenza non c'è alternativa.

L.M.



20025 LEGNANO (MI) - Via Don Milani, 16/18
Tel. 0331 46.52.84 - Fax 0331 46.52.58
E-mail: info@mb-extinguisher.com - Internet: //www.mb-extinguisher.com



AZIENDA CON SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO N° SQ 1657-IT UNI EN ISO 9002
ESTINTORI ED ACCESSORI - MATERIALE POMPIERISTICO ED ANTINFORTUNISTICO - IMPIANTI ANTINCENDIO

Banco BPM per la Fondazione Ospedali

Raccolta fondi della Banca per l'acquisto di apparecchiature elettromedicali e presidi per i pazienti
Una decina i progetti territoriali

Nell'ambito dell'emergenza Covid-19, Banco BPM il 22 aprile ha dato il via a un progetto di crowdfunding in favore della Fondazione 4H, che riunisce gli ospedali di Abbiategrosso, Cuggiono, Legnano e Magenta.

Obiettivo della raccolta fondi è quello di raggiungere la somma di 60 mila euro per l'acquisto di apparecchiature elettromedicali e presidi per i pazienti che accedono al Pronto Soccorso Pediatrico e alle Unità Operative di Pediatria di Legnano e Magenta, con particolare riguardo ai piccoli pazienti che manifestano problemi cardio-respiratori. Grazie a questo contributo verrà acquistato un Ventilatore Polmonare per la ventilazione dei pazienti del reparto di Pediatria e Neonatologia dell'Ospedale di Magenta. Per le Unità Operative di Pediatria e Neonatologia di Legnano, invece, verrà acquistato un monitor multiparametrico per il monitoraggio dei parametri vitali da utilizzare nel Pronto Soccorso Pediatrico, un bilirubimetro per il dosaggio non invasivo della bilirubina e un ecografo portatile. Questa iniziativa in particolare è stata proposta e avviata grazie all'interessamento della sede di Largo Tosi di Legnano, che segue sempre con attenzione tutti i progetti sul territorio.

Le donazioni si possono effettuare attraverso il sito www.bancobpm.it nella sezione #INSIEMESTRAORDINARI - DONA CON BANCO BPM o tramite bonifico al seguente IBAN IT05 B 05034 20211 000000006896 Causale: Donazione Coronavirus #insiemeStraordinari

La partecipazione è aperta a tutti coloro che vorranno contribuire, privati e imprese, clienti della banca e non. Banco BPM e Fondazione 4H hanno scelto di unire le forze per combattere insieme alla comunità l'emergenza



in atto: #insiemeStraordinari, infatti, è l'hashtag che lancia la campagna di sensibilizzazione sui media e i social network.

«Per far fronte all'emergenza Covid-19, Banco BPM ha già erogato a livello nazionale donazioni per 3,5 milioni di euro - commenta **Marco Aldeghi**, Responsabile della Direzione Territoriale Milano e Lombardia Nord di Banco BPM -. Inoltre ha deciso di creare una piattaforma di crowdfunding per realizzare una decina di progetti in alcune delle aree di riferimento in cui la Banca è storicamente presente tra cui l'Area dell'Alto Milanese di cui Legnano e Magenta fanno parte. Fondamentale è la collaborazione con gli attori simbolo del territorio quali la Fondazione 4H, che svolge quotidianamente un lavoro straordinario per la quale, piccolo o grande che sia, oggi ogni contributo è importante».

«È sicuramente una modalità di raccolta innovativa e interessante anche per il dopo pandemia - sostiene **Norberto Albertalli**, Presidente della Fondazione 4H -. Il pos virtuale che Banco BPM ha aperto consentirà non solo la copertura dei costi per gli strumenti delle due pediatrie ma anche una agevolazione per i donatori che potranno farlo direttamente da casa».

La sede di Largo Tosi a Legnano del Banco BPM già Banca di Legnano

AUTOCASTELLO.

**La Concessionaria Renault
per tradizione.**

Via T. Tasso, 3 - Legnano - Tel. 0331/544391

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

Nomine ai vertici di Banco BPM

**L'assemblea conferma
Massimo Tononi
Presidente
Giuseppe Castagna AD**

Il coronavirus non ha certo fermato il 4 aprile scorso l'Assemblea ordinaria e straordinaria del Banco BPM S.p.A. tenutasi interamente via web, tramite ComputerShare, cui hanno partecipato circa 1.000 Soci, rappresentanti del 36% del capitale sociale.

L'Assemblea ha approvato a larga

maggioranza tutti i punti all'ordine del giorno, tra cui il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 e le nomine dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Ai vertici sono stati confermati **Massimo Tononi** Presidente e **Giuseppe Castagna**, proposto per essere confermato come Amministratore Delegato. Sono inoltre componenti del Consiglio di Amministrazione Mauro Paoloni (Vice Presidente), Marina Mantelli, Maurizio Comoli, Luigia Tauro, Carlo Frascarolo, Costanza Torricelli, Eugenio Rossetti, Giulio

Pedrollo, Manuela Soffientini, Mario Anolli, Alberto Manenti, Nadine Faruque, Giovanna Zanotti. Sono stati inoltre nominati anche i componenti del collegio sindacale Marcello Priori (presidente), Maurizio Lauri, Nadia Valenti, Maria Luisa Mosconi, Alfonso Sonato.

La banca ha chiuso lo scorso anno con un utile netto di euro 942,5 milioni, da cui vanno dedotti euro 105,1 mi-

lioni da imputare alla riserva indisponibile per ottenere l'ammontare degli utili, pari a circa euro 837,4 milioni, da destinare e distribuire agli aventi diritto. In realtà tale ammontare è stato conservato al patrimonio netto della Banca come riserva da utili disponibile alla distribuzione. Ciò al fine di recepire le indicazioni fornite dalla Banca Centrale Europea in data 27 marzo 2020, con le quali, per rafforzare la dotazione patrimoniale delle banche significative sottoposte alla sua vigilanza e per poter disporre di più ampi mezzi a sostegno delle famiglie e delle imprese nella congiuntura derivante dall'emergenza sanitaria da Covid-19 in corso, ha sollecitato le predette banche, tra l'altro, a non procedere al pagamento di dividendi (non ancora deliberati) e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il loro pagamento per gli esercizi 2019 e 2020 almeno fino al 1° ottobre 2020.

Come era già stato preannunciato, successivamente al 1° ottobre 2020 o a seguito di una eventuale nuova comunicazione di BCE e, in ogni caso, dopo aver accertato che sono venute meno le incertezze causate dall'epidemia da Covid-19, il Consiglio di Amministrazione della Banca valuterà se esistono le condizioni per procedere alla distribuzione della suddetta riserva. In tal caso, il Consiglio si riserva di convocare un'assemblea degli azionisti della Banca per esprimersi su proposte di destinazione dell'utile riportato a nuovo.



*Il Presidente
Massimo Tononi
(a sinistra) e
l'Amministratore
Delegato
Giuseppe
Castagna
del Banco BPM*

COSTRUZIONI RESIDENZIALI



di Seguino

Via Bainsizza, 53/b - Legnano (MI) - Tel. 0331/455882 - www.edilsae.com

STEEL IN TIME

DA OLTRE 50 ANNI CORRIAMO PER VOI NELLA NOSTRA SPECIALITÀ: IL COMMERCIO DELL'ACCIAIO.



Pire ADP

VELOCITÀ, PRECISIONE E 35.000 m² SEMPRE A DISPOSIZIONE PER IL VOSTRO TRAGUARDO.

34 carri ponte per una rapida e precisa movimentazione, 50 segatrici a nastro per tagli a misura, 14 automezzi di proprietà per la consegna diretta, 3 magazzini alle porte di Milano. Il nostro acciaio è sempre in pista, pronto a partire.

ACCIAI SPECIALI - LAMINATI - FORGIATI - TRAFILATI - PELATI - RETTIFICATI - CROMATI - AUTOMATICI - INOX

Metallurgica Legnanese S.p.A. Via Resegone, 27 - 20027 Rescaldina (MI) Italia Tel. +39 0331/576.231 mail@matalurgica.it

metallurgica.it



DISTRIBUTORI UFFICIALI:



ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU
ABSOLUTE STEEL QUALITY

Battaglia di Legnano: quando i comuni

La linea bordeaux delimita i confini del Sacro Romano Impero al tempo di Federico Barbarossa

L'imperatore Federico I nelle vesti di crociato. Miniatura da un manoscritto della "Historia Hierosolymitana" del 1188 ca. (Biblioteca Vaticana)

Paolo Grillo*

Quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria, il Palio a maggio è stato annullato. Possiamo però approfittarne per ripercorrere gli eventi del 1176 per celebrare i quali la cerimonia è stata istituita.

La battaglia di Legnano non va letta, come spesso è stato fatto, in una prospettiva risorgimentale, come uno scontro per l'indipendenza dell'Italia contro gli occupanti tedeschi incarnati dall'imperatore Federico Barbarossa. In realtà, Federico non era un invasore e non era neppure percepito come tale, dato che all'epoca l'Italia settentrionale era legittimamente parte dell'Impero. Quello che si verificò era invece uno scontro fra due concezioni diverse della politica e delle istituzioni. Dagli inizi del XII secolo fra Lombardia, Veneto ed Emilia, infatti, le città si erano infatti organizzate in comuni e si erano date dei governi eletti dai



cittadini e non nominati dalle autorità imperiali. In un mondo in cui il potere era ereditario (come nel caso di duchi, conti e marchesi) o comunque esercitato a vita (come facevano gli imperatori o i vescovi) i magistrati comunali, che avevano un mandato di un anno e poi dovevano rispondere del loro operato ai concittadini, rappresentavano una novità rivoluzionaria, espressione di un potere che proveniva dal basso, dal consenso della popolazione, e non calava dall'alto, dalla volontà imperiale. Sotto questi governi, i comuni si comportavano co-

me entità quasi indipendenti: non obbedivano agli ufficiali nominati dal sovrano, battevano una propria moneta, amministravano autonomamente la giustizia e versavano soltanto imposte simboliche. Per l'Impero, la situazione era ovviamente inaccettabile e Federico Barbarossa cercò di stroncare con la forza le velleità autonomistiche dei comuni. In particolare, dopo che ebbe assediato, vinto e distrutto Milano, nel 1162, egli impose governatori di sua nomina e in tutte le città. Prevalentemente nobili tedeschi, costoro non comprendevano la vita urbana italiana e si fecero una triste fama di personaggi avidi e prepotenti, suscitando rancore e malcon-

*Paolo Grillo, professore di Storia Medievale presso l'Università degli Studi di Milano, collabora da più anni con gli organi del nostro Palio, avendo come principale ambito di ricerca storica il mondo comunale italiano nei secoli XII-XIV (tra i suoi libri "Le guerre del Barbarossa: I comuni contro l'imperatore", Editori Laterza, 2018).

sfidarono l'autorità imperiale



tento anche in quei comuni che inizialmente si erano schierati a fianco di Federico per inimicizia nei confronti di Milano. Nel 1167, di conseguenza, i comuni lombardi, a cui poco dopo si aggiunsero quelli veneti ed emiliani, si unirono nella Lega Lombarda, nell'intento di opporsi con le armi a quelli che reputavano essere soprusi e abusi di potere da parte dell'imperatore. Milano venne ricostruita e dotata di una nuova cinta di mura. La Lega si dotò inoltre di organi di governo condivisi fra tutti gli aderenti e si preparò ad affrontare l'inevitabile reazione del Barbarossa. Questa si concretizzò nel 1174, quando Federico scese in Italia alla testa di un esercito. Dopo due anni di scontri e trattative inconcludenti, nella primavera del 1176 consistenti rinforzi di cavalleria pesante si mossero dalla Germania per raggiungere il Barbarossa: attraversando le Alpi centrali scesero a Como,

dove si congiunsero con altri cavalieri guidati dall'imperatore stesso e proseguirono verso sud-ovest per raggiungere Pavia.

La Lega Lombarda, però, ebbe notizia dell'arrivo degli imperiali e si preparò ad affrontarli. Si trattava di un'occasione unica per dare battaglia alle truppe nemiche in condizioni favorevoli, scegliendo il terreno su cui affrontarle e approfittando del fatto che esse erano separate dalla loro fanteria, rimasta a Pavia. Alla fine di maggio, le forze di Milano, Brescia e altre città della Lega si concentrarono presso Legnano. Probabilmente alla loro guida vi era il nobile milanese Guido da Landriano, un uomo esperto di guerra, che aveva visto suo fratello barbaramente ucciso dai tedeschi alcuni anni prima, sotto le mura di Crema. Il ben più noto Alberto da Giussano, invece, non è documentato da alcuna fonte d'epoca ed è un'invenzione di un erudito

trecentesco, Galvano Fiamma, che voleva incarnare in un "eroe" civico l'impresa dei cittadini.

La battaglia di Legnano fu una delle più grandi del XII secolo. I due eserciti sul campo incarnavano perfettamente la natura del confronto in atto. Da un lato vi era la cavalleria pesante tedesca, circa 3.000 nobili legati feudalmente all'imperatore, dall'altro la massa dei lombardi che combattevano fianco a fianco. Anche questi ultimi erano divisi in cavalieri (più o meno 3.000) e fanti (almeno 10.000), ma tutti erano uguali, in quanto cittadini, tanto che molti cavalieri combatterono a piedi, andando a rafforzare con la loro presenza lo schieramento della fanteria.

Il 29 maggio 1176 i due eserciti si scontrarono nella pianura a ovest di Legnano. Lo scontro dovette svolgersi su un'area molto vasta, dato che coinvolse più di 15.000 uo-

segue a p. 23

"Battaglia di Legnano" di Amos Cassioli (1860), dipinto conservato presso la Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti a Firenze

San Francesco

Società Cooperativa Sociale



- Alloggio con camera doppia o singola con bagno annesso
- Attività di animazione, riattivazione e socializzazione
- Attività riabilitativa
- Vitto con menù settimanale e/o personalizzato
- Assistenza Medica
- Assistenza infermieristica diurna e notturna
- Musicoterapia ed arte-terapia
- Assistenza Amministrativa
- Gite periodiche e vacanze estive

Residenza *Angelina e Angelo Pozzoli*

Via Resegone, 60 - 20025 Legnano (MI)
Tel. 0331.741801 - Fax 0331.741842

Battaglia di Legnano: quando i comuni sfidarono l'autorità imperiale

segue da p. 21

mini. La linea compatta della fanteria lombarda resistette a reiterati assalti della cavalleria pesante imperiale, finché quest'ultima, esausta, non subì un violento contrattacco congiunto da parte di fanti e cavalieri cittadini. I tedeschi si sbandarono e si diedero alla fuga abbandonando nelle mani dei nemici centinaia di prigionieri e tutti i loro bagagli. Federico stesso fu disarcionato e riuscì solo all'ultimo istante a darsi alla fuga per raggiungere appiedato Pavia, dove ormai tutti lo davano per morto. La vittoria di Legnano ebbe un'eco fortissima. Nessuno in Europa riusciva a credere che dei

semplici cittadini fossero riusciti a sconfiggere il più potente esercito europeo. Federico, vinto, dovette riconoscere ai

comuni italiani la larghissima autonomia da essi richiesta con la pace di Costanza del 1183.



“La pace di Costanza” di Girolamo Vannulli, sec. XVIII, tela dipinta che imita la tecnica degli arazzi (Sala degli Arazzi, Palazzo Comunale di Modena)



Maggio 2020
23




GORLINI

Porte e finestre... per chiudere in bellezza!

Show-Room Milano
20122 Milano
Via Santa Sofia 27
Telefono 02 5830 5555
Fax 02 5830 1825
showroom@gorlini.it







Show-Room Legnano
20025 Legnano MI
Via Ronchi 74
Tel. 0331 593 000
Fax 0331 548 793
info@gorlini.it

www.gorlini.it



Una lunga Tradizione di Qualità.

Sede e Stabilimento
Gorlini Remo srl - 20025 Legnano MI - Via Ronchi 74
Tel. 0331593000- Fax 0331548793 - E-mail: info@gorlini.it

| 2

Il Maggio speciale di una Città speciale

*Il Cavaliere
del Carroccio
Mino Colombo*

È con estremo piacere che ho raccolto l'invito del Presidente Bononi e del Direttore Rovesti di scrivere un articolo su questo numero di maggio de "La Martinella".

La richiesta è legata al mio ruolo di Cavaliere del Carroccio e non certo perché io sia in possesso di particolari doti letterarie o giornalistiche e quindi va da sé che il Palio sia il protagonista di queste mie riflessioni ma, stante l'assoluta unicità della situazione che stiamo vivendo, credo sia più opportuno, proprio perché siamo nel mese di maggio, affrontare l'argomento sotto un aspetto più complessivo.

Maggio è da sempre un "mese particolare". Per la tradizione cattolica il mese dedicato alla Madonna; è il mese preferito per antonomasia "dei matrimoni"; è, nell'immaginario collettivo, il mese che annuncia l'inizio della bella stagione. Il mese successivo, giugno, segna da sempre la fine della scuola e l'inizio, per molti, delle vacanze. Già i Celti, gli Etruschi e i Liguri celebravano il mese di maggio con feste giochi e riti vari che usiamo raggruppare sotto il termine di Calendimaggio e tale tradizione ancora si perpetua in molti luoghi e città d'Italia.

Per Legnano maggio vuol dire ovviamente, storicamente parlando, "Battaglia di Legnano" e con essa la sua celebrazione che, dopo l'interruzione dovuta allo svolgimento della 2° guerra mondiale, proprio per iniziativa della Famiglia Legnanesa dal 1952 si svolge con costante continuità e caratterizza il mese di maggio della città.

Certo quando si dice Palio, per tutti la mente corre alla stereotipata immagine data al mondo dalla celebre corsa senese, ma per Legnano e per i Legnanesi non è così anzi, non è mai stato così. A Legnano il Palio è di più, molto di più!

Dal 2005 (da maggio naturalmente) come responsabile dell'ufficio palio ho avuto la possibilità di conoscere dettagliatamente non solo tutto l'aspetto organizzativo che, per qualità, ricerca e complessità, per quanto ho potuto verificare avendo avuto l'opportunità di conoscere al-

tre rievocazioni storiche è, a mio parere, di gran lunga il miglior Palio d'Italia, ma ho anche potuto apprezzare tutto il costante lavoro, che con incredibile impegno le sue varie componenti dedicano alla manifestazione e con essa allo svolgimento della ricchissima vita sociale e culturale della città.

Il Palio di Legnano è l'elemento principale del "Maggio Legnaneso" ma non è esclusivamente la celebrazione delle cerimonie "di rito", l'organizzazione del corteo storico e la disputa della corsa ippica al campo per la conquista della Croce di Ariberto. Sarebbe riduttivo ed ingeneroso, oltre che profondamente sbagliato, limitare lo sguardo esclusivamente a questi elementi.

Quello che il Palio svolge nel mese di maggio altro non è che l'apoteosi finale di un programma sviluppato nel corso di tutto l'anno dai suoi protagonisti. Nel "nome" del Palio, Legnano vive lungo l'arco di tutto l'anno, una serie di momenti che si distribuiscono in svariati campi; dalle classiche cene di contrada, alla presentazione di libri, alle conferenze storiche, dalle serate a tema, alle feste, ai giochi, fino all'organizzazione di eventi che, soprattutto negli ultimi anni hanno sempre di più coinvolto l'intera città e calamitato l'attenzione e la curiosità delle realtà limitrofe e non solo.

E per questo che io considero il Palio di Legnano un vero tesoro. Un tesoro di inestimabile valore sociale e culturale al quale la città non solo non deve mai assolutamente rinunciare, ma sul quale la città può costruire la sua identità sociale e definire la sua "cifra" culturale.

È una valutazione personale ma credo valga ancora di più perché scivola dall'essere in qualche modo dettata da condizionamenti di "appartenenza". Non solo non sono di Legnano, ma non posso nemmeno definirmi "contradaiole" limitando la mia partecipazione alla vita delle contrade esclusivamente nell'ambito del mio attuale ruolo; insomma non penso possa essere il mio definito un giudizio di parte.



Che il Palio di Legnano in qualche modo costituisca "la differenza" tra il generico profilo socio-culturale di analoghe cittadine della cintura metropolitana e la caratterizzata identità legnanesa lo si avverte moltissimo in questo periodo nel quale, per via della pandemia scatenata dalla diffusione del coronavirus Legnano, purtroppo, appare grigia e triste come una qualunque delle città che quotidianamente i media ci propongono.

La differenza sta proprio in questo. Mentre per le altre città il panorama, pur nella quotidiana vitalità, oggi negata, propria di qualsiasi località, anche in tempi "normali" non si modifica in modo sostanziale, a Legnano la differenza si vede e si sente. Si vede nei colori delle bandiere che sventolano e che disegnano il territorio delle contrade, nell'esposizione di immagini lungo il centro cittadino, nel suono delle chiarine e dei tamburi che ritmano lo svolgersi delle cerimonie, nei canti dei contradaiole, nelle gioiose serate che in tutte le contrade accompagnano il trascorrere dei giorni di maggio nell'attesa del giorno finale, lo si vede nella frenesia con la quale tutti i suoi protagonisti, a qualsiasi titolo coinvolti, operano dal mattino alla sera.

Il Palio consuma, vende, compra, brucia, il Palio è gioco, è emozione, è fantasia, è magia; il palio coinvolge, travolge... insomma il palio è vita.

Legnano, tieniti stretta il tuo bellissimo Palio. Quando questo triste momento sarà passato, mi auguro, come tutti, il prima possibile, il Palio ci aiuterà a risollevarci nello spirito, nella vita quotidiana e ci restituirà quella unicità che arricchisce la nostra comunità e rende Legnano e i legnanesi "speciali".

Mino Colombo

IN PALIO PER LA VITA

Da sempre il mese di maggio a Legnano ha come protagonista il PALIO che con la fattiva e fondamentale collaborazione del main sponsor BANCO BPM rivive, attraverso l'organizzazione di una serie di manifestazioni e cerimonie in costume, la storica "Battaglia" che si è combattuta il 29 maggio 1176. Anche in questo maggio 2020, nel quale l'emergenza sanitaria nazionale legata alla diffusione del covid 19 impone uno stop forzato alla manifestazione, il PALIO DI LEGNANO intende comunque portare avanti quei valori di fratellanza e aiuto alla collettività che sono il vivere comune del mondo contradaio, rivolgendo un pensiero concreto a chi, con spirito di servizio e altissima professionalità affianca da sempre la manifestazione storica: la Sezione legnanese della Croce Rossa Italiana.



BANCO BPM

**HANNO DECISO DI PARTECIPARE CON UNA
DONAZIONE ALL'ACQUISTO DI UNA NUOVA
AMBULANZA DI ULTIMA GENERAZIONE.**





acciai trafilati - pelati - rettificati



Sede: Gorla Minore (VARESE) – Depositi: BOLOGNA – TORINO – Tel. 0331 368900 – Fax 0331 368940 – www.trafital.it – info@trafital.it

GRANDE ASSORTIMENTO DISPONIBILE A MAGAZZINO:

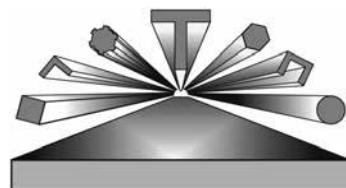
TRAFILATI: PIATTI FINO A 500x40 mm E QUADRI FINO A 160 mm (ANCHE TOLL. h9 PER CHIAVETTE)

TONDI – ESAGONI – ALBERI SCANALATI – ANGOLARI – PROFILI A L – PROFILI A T.

RETTIFICATI: C45 E ACCIAI LEGATI BONIFICATI FINO A 180 mm, TOLLERANZE FINO h6.

A RICHIESTA: PROFILI SPECIALI SU DISEGNO – ACCIAI TRAFILATI RICOTTI PER CREMAGLIERE.

LE NOSTRE SPECIALITÀ: GRANDI DIMENSIONI – TOLLERANZE, MISURE E SEZIONI PARTICOLARI.



OPERIAMO NEL SETTORE

DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE

CIVILE, INDUSTRIALE E NEL SETTORE DELL' HOSPITALITY (BAR - RISTORANTI - HOTEL)

Specializzati nel monitoraggio HACCP per gli animali e insetti infestanti

Via Roma, 107 - San Giorgio su Legnano - Tel. 0331.451291

info@italservicedisinfestazioni.it - www.italservicedisinfestazioni.it - F italservice disinfestazioni

**SIAMO PRONTI
AD ACCOGLIERTI.
È SICURO!**

Noi di **Rezzonico Auto** ti stiamo aspettando, con tutte le misure più avanzate e rigorose per garantire la tua sicurezza personale. Inoltre siamo pronti ad assisterti con soluzioni di acquisto su misura per le tue esigenze. **Perché il tuo unico pensiero sia ripartire alla grande.**



REZZONICO
— AUTO

Cerro Maggiore | Arconate | Saronno

Via Turati 67
Tel. 0331.519150

Via Legnano 53
Tel. 0331.539001

Viale Europa 38
Tel. 02.96193212

www.rezzonicoauto.it

Opel Grandland X. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 4,1 a 5,8. Emissioni CO₂ (g/km): da 108 a 132. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017. Opel Grandland X 1.6 Hybrid Plug-In. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 1,6 a 1,7. Emissioni CO₂ (g/km): da 36 a 37. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n.1151/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

Sant'Ambrogio 1

Considerato il fatto che alla normalità non siamo tornati ed anche questo numero della Martinella uscirà on line, lasciamo da parte le lugubri considerazioni e pensiamo con serenità al mese di maggio: mese della Madonna, delle rose... del palio e come tale riprendiamo il discorso interrotto sui santi di contrada occupandoci della grande personalità di Ambrogio, vescovo impegnato nell'attività pastorale e contemporaneamente nella politica con piglio concreto e combattivo.

L'unità dell'impero romano è ormai un ricordo. **Diocleziano**, al potere dal 285 al 305, divide il territorio immenso tra i due cesari e i due augusti: l'occidente sotto Massimiano con sede a Milano e Costanzo Cloro con sede a Treviri, l'oriente a Diocleziano con sede Nicomedia e a Galerio con sede Sirmio, la famosa **tetrarchia**. Questo permette all'imperatore di rimanere la mente direttiva e di riuscire a controllare i confini specialmente in Gallia e nella regione balcanica. Contro l'aumento dei cristiani l'imperatore promuove una persecuzione, 303-304, che nonostante le numerose vittime, non indebolisce il proselitismo anche tra gli alti ceti sociali. Quando nel 312-313 sale al potere il figlio di Costanzo, **Costantino** riduce a **diarchia** il governo lasciando in oriente Licinio. L'atteggiamento di tolleranza religiosa, l'editto di Milano del 313, la conversione e

quindi l'appoggio dei fedeli gli permettono di unire le due parti dei domini da campione della fede. Sorge un vero e proprio impero cristiano nel quale da un lato la chiesa assorbirà la struttura gerarchica della società imperiale (supremazia del vescovo di Roma e papato) dall'altro la monarchia accetta il dio dei cristiani e i suoi caratteri di universalità, che gli dei pagani non hanno più. Si arriva al concilio di Nicea del 325, in cui si afferma il dogma della trinità e si condanna la dottrina di Ario per raggiungere il culmine con l'**editto di Costantinopoli del 392**, in cui si vieta ogni culto pagano.

Il cristianesimo mutua sempre di più atteggiamenti e valori propri del mondo classico, favoriti dalla defezione di cultura, intellettuali e famiglie importanti verso la nuova religione. Succede assai meno il contrario. Lo stesso Gerolamo scriverà nell'Epistola 22 «...Non potevo restar privo della biblioteca...digiunavo per poi leggere Cicerone...prendevo in mano Plauto...menti, tu sei ciceroniano, non cristiano...»

Proprio la **gens Aurelia** è completamente cristianizzata verso il 339-340. Questa potente famiglia romana vanta addirittura una martire sotto la persecuzione di Diocleziano, ha dato i natali a Quinto Aurelio Simmaco figlio del prefetto dell'urbe, onorato con varie cariche pubbliche, fra i più autorevoli se non il più autorevole rappresentante della cultura pagana, famoso

per le sue orazioni ed il corposo epistolario. Ebbene della medesima gens, di tradizione cristiana è **Ambrogio (Aurelius Ambrosius)** che nasce tra il 339-340 a Treviri, dove il padre ricopre la carica di prefetto del pretorio per le Gallie.

Treviri, ora città della Germania Renania Palatinato, sorge sul lato destro della Mosella ai confini con il Lussemburgo importante centro vinicolo. In realtà la fondazione risale agli anni tra 16-13 a.C. ad opera di Augusto nel territorio dei Treviri con il nome di Augusta Treverorum appunto, capitale della Belgica e sede del Cesare d'occidente. La pianta tipicamente romana segnata dall'incrocio perpendicolare del cardo e del decumano conserva ancora la cinta muraria nella quale si apre la poderosa Porta Nigra, le terme imperiali, il ponte, numerose decorazioni marmoree e musive. Quando dà i natali ad Ambrogio è una grande città fortificata, che sorge in posizione strategica sul limite tra i territori di tre bellicose popolazioni barbare i Belgi, i Galli e i Germani. Possiamo dire che Ambrogio vive tra capitali. (1- continua)



“Tetrarchi”, doppio gruppo statuario in porfido rosso egiziano nell'angolo del tesoro di San Marco, in piazza San Marco, a Venezia

Carla Marinoni



Primo Colombo s.r.l.

CERAMICHE - ARREDO BAGNO - PORTE - PARQUET
FINESTRE - VELUX - CAMINI - STUFE - SCALE

NUOVO SHOW ROOM mq 500

Personale qualificato per la messa in opera

Via Montebello 43, 20025, Legnano (MI) - tel. 0331.547128 - fax. 0331.547017
info@primocolombo.it - www.primocolombo.it

Legnano: elezioni in autunno

Lunedì 20 aprile il Consiglio dei ministri ha firmato il decreto che ha fissato le disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali 2020. Ora è ufficiale che le elezioni si terranno il prossimo autunno, in una finestra compresa tra il 15 settembre e il

15 dicembre. Il decreto riguarda in prima istanza il voto per quelle Regioni i cui consigli sono in scadenza di mandato, ma per ragioni e economiche e organizzative Roma è intenzionata ad accorpate nella stessa data anche le amministrative. Il che significa che in autunno

andranno al voto anche quei Comuni dove i consigli sono già arrivati alla scadenza naturale, oppure che per qualche motivo sono retti da commissari prefettizi. Come appunto il caso di Legnano.

Sul giorno in cui i legnanesi torneranno alle

urne si possono solo fare delle ipotesi: è possibile che sia scelta una via di mezzo; due date probabili potrebbero quindi essere quelle di domenica 11 o domenica 18 ottobre. Oggi i candidati alla carica di sindaco della Città di Legnano sono già quattro: il dirigente Lorenzo Radice (Partito democratico e le liste civiche Insieme per Legnano, ri-Legnano e Legnano popolare); l'avvocato Franco Brumana (Costituente civica, cui fanno capo le liste Legnano Cambia e Brumana sindaco), l'avvocato Simone Rigamonti (Movimento Cinque Stelle) e il docente universitario Alessandro Rogora (Verdi). Resta la grande incognita sul candidato che sarà presentato dal centrodestra, che al voto si presenterà compatto (Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia, più eventualmente qualche lista civica).

L. M.

Palazzo
Malinverni



PrimaScelta
BMW

PrimaScelta
MINI

FRATELLI
COZZI

Viale Pietro Toselli 46 Legnano | 0331 42791 | www.fratellicozzi.it

All'ironico caffè di Laura Campiglio

Se un libro non si giudica dalla copertina, almeno ce ne facciamo un'idea guardando quella di "Caffè Voltaire", l'ultimo romanzo della legnanese Laura Campiglio edito da Mondadori.

Che una ragazza seduta a un tavolino da bar scriva al portatile con i piedi in due scarpe è normale, un po' meno che una sia con tacco e cinturino e l'altra un anfibio. Ma così deve essere se la protagonista, la giornalista precaria Anna Naldini, cammina in direzioni opposte firmando con gli pseudonimi Voltaire e Rousseau corsivi per le riviste concorrenti di destra e sinistra in campagna elettorale.

Un doppiogioco che chi non ha mai avuto "nessun talento nel far-



la franca" non può reggere; e per questioni etiche prima ancora che etiche. Se infatti già alla non più

verde età di 35 anni la sbornia è sempre più difficile da smaltire, la situazione esplose pubblicando sui social, per troppo alcol, contenuti che svelano l'inganno. Ma sfortunata nel lavoro, Anna troverà fortuna in amore e nel resto, perché in una "narrazione tra lusinghiero e supercazzola di bellissima scrittura" - definizione dell'editor e prima lettrice del testo - oltre agli articoli che fruttano poca gloria e meno soldi, vanno contati gli ingredienti cuore, le amicizie strette intorno al baretto di riferimento (il Caffè del titolo) e l'affetto intramontabile per il nonno melomane. A lui, uomo d'altri tempi, tempra e saggezza, sostituirsi in ex-

tremis all'io narrante per la parola fine della commedia.

Marco Calini

La scrittrice legnanese Laura Campiglio con il suo ultimo romanzo

Sentire bene non ha età.

amplifon.it

 Amplifon Italia

Ti aspettiamo presso il centro Amplifon di

• **Legnano** Corso Italia 32 Tel. 0331/593455

ORARI DI APERTURA:

da lunedì a venerdì 9.00-12.30 15.00-18.30 sabato 9.00-12.30



Porta con te questo annuncio in un centro Amplifon per il controllo **GRATIS** dell'udito. Per te un simpatico omaggio!*

* fino a esaurimento scorte

NUMERO GRATUITO
800 980 000

amplifon®

Dalle elementari al liceo lezioni video

Sarà anche vero che l'uomo è un animale abitudinario. Ma provate a tenere in casa per settimane gli esemplari più giovani della specie, quelli che tutta la mattina sono a scuo-



Diego, 9 anni
terza elementare,
ed Elena, 12 anni
prima media

la e passano il pomeriggio fra compiti, amici e sport. Quelli che, con giornate fin troppo piene, scansavano il rischio della salutare esperienza della noia. Se la serrata anti coronavirus era cominciata a fine febbraio sotto le mentite spoglie di una vacanza fuori stagione, in breve è diventata carcere. D'accordo che la casa/cella è in questo caso la salvezza dal virus, ma che bambini e preadolescenti se ne convincono tenendo duro senza sapere fino a quando non è scontato. Logico che vite pianificate al ritmo di x ore di scuola, compiti, giochi e sport, una volta ridotte alla dimensione domestica ne risentano. Perché scuola, sport, giochi non si svolgono in solitaria, ma vivono di relazione diretta. E questa, con buona pace dei social, è un mero ricordo.

«Mi mancano gli amici, i nonni, i giri in bicicletta», dice Diego Dringoli, 9 anni e terza elementare. E come non capirlo? Ogni settimana gli toccano due ore di lezione a distanza, che le insegnanti tengono per gruppi di cinque-sei alunni, tutti i giorni va a pescare sulla piattaforma i compiti. Che sarebbe a dire mattine impegnate, ma i pomeriggi? I genitori, che nella normalità gli vietano i giochi on line, con l'emergenza

hanno concesso qualche ora da spendere con gli amici sfidandosi a distanza o guardando gli yougamer giocare, perché all'età di Diego questo si fa con i coetanei, e non ancora le chiacchierate che, invece, la sorella Elena, ad agosto 12 anni e in prima media, già intrattiene con le amiche. Per lei i carichi aumentano: le ore di lezioni al giorno, da fine aprile, sono salite a tre, oltre ai compiti. «Con le video lezioni seguo anche meglio, perché non mi distraigo -dice-, ma non parlare più con le compagne mi manca». Finiti lezioni e compiti, che Elena sbriga con una compagna - modalità non seguita prima e che potrebbe continuare tornata la normalità - ci sono le serie tv su Netflix, i libri sul Kindle e alle cinque, con il fratello, via libera per scendere nel giardino condominiale. Se l'ora d'aria risarcisce in parte l'impossibilità di fare sport, in soccorso giunge ancora la tecnologia con il *Ring fit adventure*, videogioco di ruolo basato su movimenti registrati da appositi sensori.

Sale di qualche gradino l'età, ma restano i problemi di fondo anche per Sofia e Riccardo Bignamini, rispettivamente 15 e quasi 13 anni, ossia prima liceo classico e seconda media. «Pensavo peggio all'inizio; temevo che essere costretti in casa fosse più pesante - ammette Sofia -, ma è chiaro che non poter andare in giro come



Sofia, 15 anni
prima
liceo classico

facevo mi manca». Il liceo è stato veloce a ripristinare l'orario pieno, quindi la mattina è impegnata, mentre per i compiti anche lei ha scoperto la modalità in video chiamata, prima impossibile perché 5-6 pomeriggi alla settimana, finita la scuola, c'erano gli allenamenti di nuoto sincronizzato ad attenderla. «Adesso tutti i giorni faccio la preparazione atletica fuori acqua e due volte la settimana in videochiamata esercizi



per cui sono valutata» -continua. Sport, tennis nel suo caso, che ha dovuto lasciare il fratello Riccardo, restando in compagnia della musica e delle lezioni di piano e chitarra elettrica. «Ai maestri, via video, invio brani da me composti e progetti che correggono e valutano. Sempre a distanza seguo le lezioni per tre ore al giorno e guardo i video, ben fatti, dai professori. Quello che mi manca sono le frequentazioni: vedersi in chiamata non è lo stesso che trovarsi a casa di qualcuno per i compiti o in biblioteca per le ricerche».

Insomma, dopo due mesi di chiusura, è chiaro che il tempo, oltre un certo limite, non si può ingannare. Magari lo si può osservare scorrere con occhio diverso. Per questo mamma e papà Dringoli hanno comperato ai loro bambini dei bruchi. Qui il tempo è lenta trasformazione: dai bruchi nasceranno farfalle che voleranno via. Che invidia!

Marco Calini

LIUC, al via le lauree a distanza

Nelle prime discussioni di tesi il Rettore Federico Visconti presidente di Commissione

Vicino ai laureandi, in maniera efficiente, con tutta la flessibilità necessaria ad affrontare l'emergenza coronavirus.

La **LIUC - Università Cattaneo** tiene il passo e affronta, nella quarta settimana di aprile, la **prima sessione di Lauree a distanza** proiettando nel mondo del lavoro 162 dottori in Economia aziendale, Ingegneria gestionale e Giurisprudenza.

Lo fa con il **Rettore Federico Visconti** impegnato in qualità di **Presidente di Commissione** già nella mattinata della prima seduta di laurea di Giurisprudenza. Un gesto significativo e di particolare valore, che dimostra la volontà di essere vicino agli studenti e alle loro famiglie, così come ai docenti e al personale di gestione. Nel pomeriggio, i primi laureati anche in Economia.

«In queste settimane - afferma il Professor Visconti - abbiamo fatto tanto, anche accogliendo un messaggio forte, contenuto in un articolo che McKinsey ha dedicato alle possibili risposte delle Università al Coronavirus: **"Stay in close touch with**



students, faculty and alumni".

Lo abbiamo fatto e continueremo a farlo, professionalmente e appassionatamente. Ed è per queste stesse ragioni che ho ritenuto di essere vicino, in prima persona, ad una trentina di laureandi dei tre Corsi di Laurea». L'esperienza è indubbiamente nuova per studenti e docenti, costretti dall'emergenza ad abbandonare le aule fisiche dell'Università per ritrovarsi davanti allo schermo di un computer e condividere "a distanza" il momento saliente della conclusione di un ciclo di studi: dalla presentazione della tesi, alle domande della commissione, alla proclamazione del titolo di dottore.

Tutto vero, comunque. Nessuna finzione.

A testimoniare sono gli stessi laureati. «Avere il Rettore Presidente di Commissione che ci ha proclamato Dottoresse in

Giurisprudenza è stato un vero e proprio onore, impagabile, e lo ringraziamo di cuore», dicono le sorelle Anna e Cristiana Marotta, in collegamento da Pozzuoli, entrambe laureate il primo giorno. «Ha funzionato tutto alla perfezione, in modo magnifico, senza alcun intoppo "tecnico" o organizzativo. Certo, sostenere la discussione della tesi in questo contesto, dove il contatto umano è sostituito da quello telematico, è un po' strano, ma non ci impedisce di essere felici e di gioire comunque, come se fossimo state fisicamente alla LIUC. Tale contentezza è parte di un percorso dove il sacrificio, l'ambizione e la costanza hanno determinato i fattori essenziali per il perseguimento del traguardo, dal quale nasce spontaneo il ringraziamento ai docenti e alla comunità LIUC».

Una seduta di laurea on line alla Liuc

UNA STELLA TI ASPETTA: SEI TU
Economia
Ingegneria



LIUC - Università Cattaneo
www.liuc.it
orientamento@liuc.it

LIUC
Trova il futuro che ti cerca.

L'altro Lato

La famosa
fotografia
di Man Ray
"Le Violon
d'Ingres", 1924

“Infinita schiena per me l’immagine di te...”, così canta Emma, e il pensiero corre alla ‘schiena’, quella parte del corpo che non puoi vedere, solo gli altri la vedono o immaginano, un incarnato “d’aurora, eleganza, rotondità finale...”, ma sulla schiena appaiono due ‘effe’ di violino; due segni neri, due fessure innaturali che trasformano la donna e il suo corpo inerte, senza braccia, in un puro strumento di piacere, un oggetto del desiderio” (è la descrizione della bellissima fotografia di Man Ray, 1924).

La schiena diviene una bellissima tela su cui si può dipingere fino alle ‘fossette di Venere’.

Da ragazzi era un gioco: scrivere la lettera sulla schiena (non nuda),

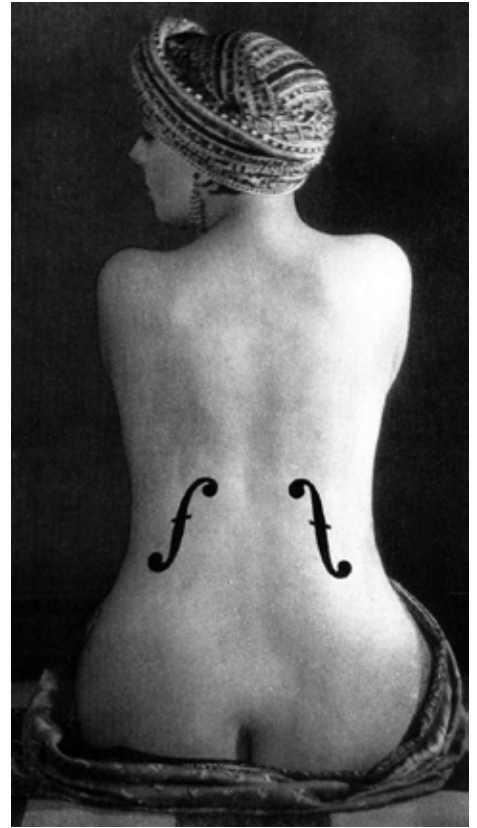
calcando la mano, chiusa a pugno, per fare l’ultimo punto fermo grammaticale. Quante raccomandazioni, ‘stai dritto’, ‘schiena dritta’, poi c’era chi t’insegnava a ‘stare dritto’; quante obbligazioni ‘china la tua schiena davanti al...’ e per tanti secoli si era in schiavitù.

Allunga lo sguardo e in fondo alla schiena trova posto “quel grammofofono di fragranze, un alambicco naturale che distilla profumi, associando l’essenza del cibo e delle bevande e transustanzianzandole in eventi aromatici” (“La Signora dei venti”, premio Strega), tutto

questo a prova di battute popolari, ma efficaci ‘un puzzo fa ridere’.

La schiena è quindi una parte importante, anche perché talvolta fa male e sono lamentazioni e guai, possono diventare complicazioni; interrompono il tuo respiro, ti vietano quelle emozioni che solo loro possono correre lungo la colonna vertebrale, quel certo brivido, che è piacere, godimento di un qualcosa che si è fatto realtà.

Torniamo al presente reale, al lavoro che si tiene



fra le dita e si guardi l’altro lato, il ‘didietro’ del lavoro e si cancelli il sorriso beffardo, lascivo sul volto e si trattenga la veloce mano che sta per coprire la parte, che si cela agli occhi dei vicini. Ma...

Il Ricamo Kogin è prezioso proprio nel suo ‘rovescio’, che forma disegni, che paiono diversi dal dritto, ma forse molto più belli a vedersi. È una tecnica giapponese, molto semplice (così dicono) perché ha come protagonista il punto filza, ne parleremo al prossimo incontro.

Gruppo Ricamo



Ricamo Kogin



FABBRICA TELERIE E TOVAGLIERIE
DI LINO, CANAPA E COTONE

F.lli Graziano s.p.a. Severino s.p.a.
13888 *Mongrando (Biella)* ITALIA

VIA MARTIRI LIBERTÀ 84
TEL. 015 666122
FAX 015 666222
R.E.A. 93720
REG. IMPRESE DI BIELLA 4785
C.C. POSTALE TO 13232137
C. FISC. / P. IVA IT 01537500025
M BI 001668
INTERNET: www.graziano.it
E-MAIL: postmaster@graziano.it

Orari punto vendita dal lunedì al sabato 8,00÷12,00 – 14,00÷18,00

La parola al Maestro Adolivio Capece

Da quest'anno tra i soci del Circolo Scacchi Famiglia Legnanese c'è un nuovo graditissimo socio, un'eccezionale giornalista professionista residente a Milano che con le sue enormi capacità ha divulgato in tantissimi modi il nobile giuoco. Si tratta del Maestro Adolivio Capece, a cui cedo con piacere la penna per l'articolo della Martinella di questo e del prossimo mese. Grazie veramente di cuore Adolivio per tutto quello che ha fatto per gli scacchi e per noi.

Alberto Meraviglia



Adolivio Capece

Il grandioso torneo di San Giorgio su Legnano

Il 28 maggio ricorre il venticinquesimo anniversario del grandioso torneo (campionato Italiano semilampo) di San Giorgio su Legnano che raccolse l'incredibile numero di 926 giocatori cui dobbiamo aggiungere gli addetti ai computer, gli arbitri, i fotografi, gli appassionati che preferirono seguire lo spettacolo piuttosto che giocare, ecc., il che porta il numero degli scacchisti presenti sicuramente a oltre mille.

Va detto che il record numerico, almeno dal punto di vista delle competizioni individuali, ha resistito per ben 24 anni ed è stato superato solo lo scorso anno dal Campionato Italiano Under 16 di Salsomaggiore che ha registrato 10 giocatori in più.

25 anni fa, io c'ero. Non giocai, perché avevo il compito (per me tradizionale per tanti anni) di fare da *speaker* e commentatore. Da tre anni ero direttore della gloriosa rivista "L'Italia Scacchistica" (che ho portato avanti fino al 'centenario' del 2011). Devo confessare che nonostante avessi seguito dal vivo tanti tornei compresi numerosi campionati del mondo, non riuscii

a trattenere una lacrima di commozione quando entrò nel Palazzetto dello Sport (era quello della vicina Castellanza) il 'corteo' - aperto da Erika Agosto e da Anatolij Karpov e Stefano Tatai - accompagnato da una vera e propria ovazione di tutti i presenti.

Lascio agli organizzatori Giovanni Longo e Alberto Meraviglia il compito di celebrare degnamente quel fantastico evento che rimarrà memorabile nella storia degli scacchi; io non potrò dimenticare il 'ring' (proprio come quelli del pugilato) al centro del salone, all'interno del quale era posta la scacchiera dove giocava Karpov ed Erika, due anni prima campionessa italiana Under 16, davvero sexy come 'ragazza pon-pon' che all'inizio di ogni turno girava sul palco con il numero (proprio come avviene nel pugilato per indicare il round).

Un po' della mia storia

Ma ora permettetemi di esaudire la richiesta di dare qualche notizia sulla mia 'carriera' di giocatore e giornalista.

Nel 1995 festeggiavo i 35 anni di tesseramento alla Federazione: avevo fatto il primo torneo a

14 anni e allora data l'età ero una 'mosca bianca', dato che fino a quel momento non si erano praticamente visti giocatori di meno di 18 anni, salvo pochissime eccezioni. In un paio di anni conquistai il titolo di Candidato Maestro e credo di essere stato il più giovane ad arrivarci a quell'epoca. Per i Lettori più giovani ricordo che negli Anni Sessanta del secolo scorso c'erano pochi tornei, in pratica solo tre 'festival': la Spezia in marzo, San Benedetto del Tronto in luglio ed Imperia in settembre, più qualche torneo a squadre e qualche 'lampo' e 'semilampo'. Di 'punti elo' si cominciò a sentir parlare solo dopo il 1970.

Ovviamente la mia priorità era la scuola. Conseguii la Maturità nel 1965. Avevo appena finito gli esami, quando mi arrivò la telefonata dalla Federazione: "Vuoi andare al Mondiale Under 20? Devi partire tra due giorni".

Ma di questo e di altro vi parlerò sul prossimo numero del mensile. (1- Continua)

Adolivio Capece

Locandina della XIV edizione del torneo di scacchi San Giorgio su Legnano tenuto al Palazzetto dello Sport di Castellanza il 28 maggio 1995



Unione
CONFCOMMERCIO
MILANO • LODI • MONZA E BRIANZA

20025 Legnano - via XX Settembre, 12
Tel. 0331 -440300 - 0331 -440335 - Fax 0331 -454112
e -mail: m.legnano@unione.milano.it
www.unionelegnano.it

del Commercio
del Turismo
dei Servizi
e delle Professioni
della Provincia di Milano

www.unione.milano.it

Associazione Territoriale Commercianti di LEGNANO

Affidiamoci... alla fede mariana

Nel numero dello scorso aprile concludevamo con l'auspicio che il blocco di tutta l'attività filatelica italiana rimanesse un caso isolato. Ebbene trascorso un mese siamo nelle medesime condizioni ed osservando sia le ultime emissioni filateliche 2019 sia quelle previste per l'inizio 2020 ci verrebbe da dire affidiamoci alla fede e nel caso nostro a quella mariana. Infatti lo scorso 21 novembre è stato emesso il francobollo dedicato alla Virgo Fidelis nel 70° anniversario della proclamazione. Sotto questo nome la Vergine Maria è divenuta Patrona dell'Arma dei Carabinieri, dall'11 novembre 1949, data di promulgazione del Breve relativo di Papa Pio XII, che in tal senso ha accolto il voto unanime dei cappellani militari dell'Arma e dell'Ordinario Militare per l'Italia. Il titolo di "Virgo Fidelis" era stato sollecitato in relazione al motto araldico dell'Arma "Fedele nei secoli" mentre la ricorrenza della Patrona è stata fissata dallo stesso Pontefice il giorno 21 del mese di novembre,

in cui cade la Presentazione di Maria Vergine. La preghiera del Carabiniere alla "Virgo Fidelis" è dell'Arcivescovo Carlo Alberto Ferrero di Cavourleone, che nel 1949 era Ordinario Militare.

Eccone il testo:

"Dolcissima e Gloriosissima Madre di Dio e nostra, noi Carabiniere d'Italia a Te eleviamo reverente il pensiero, fiduciosa la preghiera e fervido il cuore!

Tu che le nostre legioni invocano confortatrice e protettrice col titolo di "Virgo Fidelis".

Tu accogli ogni nostro proposito di bene e fanne vigore e luce per la Patria nostra.

Tu accompagna la nostra vigilanza.

Tu consiglia il nostro dire. Tu anima la nostra azione. Tu sostenta il nostro sacrificio. Tu infiamma la devozione nostra!

E da un capo all'altro d'Italia suscita in ognuno di noi l'entusiasmo di testimoniare, con fedeltà sino alla morte, l'amore a Dio e ai fratelli italiani. E così sia".

Il 24 marzo 2020 sarebbe dovuto uscire il francobollo dedicato alla Madonna di Loreto nel centenario della proclamazione a Patrona degli aviatori. La leggenda parla della casa di Maria trasportata con un volo d'Angeli. Da qui la sua scelta come patrona degli aeronauti, sancita dal decreto in data 24 marzo 1920, emesso dal Papa Benedetto

XV. Probabilmente le mura furono trasportate via mare e le analisi effettuate sulle stesse confermano la datazione e l'origine di provenienza. La Santa Casa è la parte in muratura dell'abitazione che comprendeva anche una parte scavata nella roccia custodita nella Basilica dell'Annunciazione a Nazaret. La casa trasportata consiste in tre mura, una delle quali ha una finestra, detta dell'Angelo, attraverso la quale, secondo tradizione, la Madonna ricevette l'Annunciazione. La preghiera dell'aviatore composta da Vittorio Malpessotti è la seguente: "Dio di potenza e gloria, che doni l'arcobaleno ai nostri cieli. Noi saliamo sulla Tua luce per cantare, con il rombo dei nostri motori, la tua gloria e la nostra passione, noi siamo uomini, ma saliamo verso di te, dimentichi del peso della nostra carne, purificati dei nostri peccati.

Tu Dio dacci le ali delle aquile, lo sguardo delle aquile, l'artiglio delle aquile, per portare, ovunque, Tu doni la luce, l'amore, la bandiera, la gloria d'Italia e di Roma. Fa, nella pace, dei nostri voli il volo più ardito: fa nella guerra, della nostra forza la Tua forza, o Signore, perché nessuna ombra sfiori la nostra terra. E sii con noi come noi siamo con Te per sempre."

Giorgio Brusatori

Francobollo dedicato alla Virgo Fidelis nel 70° della proclamazione di Patrona dell'Arma dei Carabinieri



L'Associazione Filatelica Legnanese ricorda con stima e amicizia l'amico e socio Marco Minesi.

SALMOIRAGHI

LEGNANO

Onoranze Funebri - Cremazioni - Servizi Completi
corso Garibaldi, 63 tel. 0331 544025

www.salmoiraghi.net

e-mail: posta@salmoiraghi.net

Il Palio di Legnano, ricordi dal 1989

La prima edizione della storica manifestazione del Palio di Legnano si tenne nel 1935, da allora si è svolto annualmente con continuità, sospeso solamente negli anni della Grande Guerra. Come purtroppo sappiamo l'attuale situazione sanitaria ha comportato l'annullamento del Palio e per la prima volta dopo anni la città si ritroverà in silenziosa attesa durante quei giorni solitamente di festa. A maggio siamo soliti dedicare il nostro spazio sulla Martinella agli eventi fotografici legati al Palio di Legnano e così vogliamo fare anche quest'anno, perché anche se non ci ritroveremo uniti negli eventi vogliamo comunque omaggiare la manifestazione del Palio di Legnano attraverso il ricordo delle emozioni delle edizioni passate e pensare con mente serena a quando ci ritroveremo tutti in campo, ognuno alla propria postazione, come tasselli di un puzzle che si incastrano perfettamente tra loro.

Ho la fortuna di partecipare fotograficamente a questo evento dal 2011 e nonostante il passare degli anni ogni Palio riesce ad avere una sua unicità. La città si accende a poco a poco e si costella di eventi, si anima all'interno dei manieri che portano i colori delle diverse contrade ed il loro entusiasmo invade ogni angolo di Legnano. Il contributo del gruppo fotografico è iniziato nel 1989, anno del primo reportage

fotografico vero e proprio, e continua tutt'oggi, con lo scopo di creare un archivio fotografico che rimanga custodito all'interno della Famiglia Legnanese come una preziosa memoria storica, uno scrigno di ricordi all'interno della città di Legnano. Nei diversi anni di attività fotografiche legate al Palio vogliamo ricordare le numerose mostre fotografiche ospitate sia dal Comune, che dalla Famiglia Legnanese, ma anche all'interno di ogni singolo maniero. Di anno in anno vengono consegnate a ogni contrada una selezione di immagini digitali e una serie di fotografie stampate, generalmente donate ed esposte in concomitanza dell'evento dei manieri aperti. Alle mostre collettive dedicate al Palio si sono affiancati e sviluppati diversi progetti personali dei soci, ispirati e dedicati all'evento storico; veri e propri portfolio realizzati dai soci, come il progetto *Facce da Palio* del nostro socio **Diego Valceschini**, una visione non convenzionale della storica rievocazione che punta a mettere in risalto i protagonisti dell'evento: le persone! Nessuna divisione o rivalità tra nei colori delle contrade, ma volti emozionati e accomunati da un'unica grande passione: il Palio. È straordinario pensare quante persone mobiliti questo evento, un impegno considerevole per gli organizzatori, il Comune, le forze dell'ordine, i sacerdoti e i volontari che intervengono per il coordinamento



non solo della corsa, ma anche della sfilata nel suo ordine e tempistiche e che permettono lo svolgimento di questa travolgente e tanto amata manifestazione. Personalmente ho trovato il vero cuore pulsante di questo evento incontrando i contradaioi nei manieri delle contrade. Il loro entusiasmo inesauribile fa diventare il Palio una manifestazione unica nel suo genere, si scende per strada, si condividono emozioni e l'orgoglio dell'appartenenza a una contrada. Il risultato di questa passione lo vediamo nei dettagli degli abiti, nei particolari degli intarsi dei gioielli, creati da mani sapienti e frutto di studio e collaborazione. Lo sentiamo nei canti e nelle voci di incitamento per i propri colori che trasmettono l'emozione del gruppo e che con la nostra fotocamera abbiamo l'opportunità di catturare in un'immagine. Nello scatto trasferiamo le emozioni degli altri, ma nel momento in cui premiamo il pulsante di scatto veniamo emozionati a nostra volta e contagiati dal turbinio di emozioni che fanno di questo evento il Palio di Legnano!

Foto dal progetto "Facce da Palio" di Diego Valceschini

Attività e iniziative

Sono al momento sospese le attività relative agli incontri del martedì del gruppo fotografico ed ogni altra attività fino a nuova comunicazione. Momentaneamente sono state sospese anche le lezioni relative al *Corso di Fotografia, Livello base*. Ci trovate su Facebook su Gruppo Fotografico Famiglia Legnanese. Per tutte le informazioni e curiosità sulle nostre attività scrivete a info@falefoto.it oppure visitate il nostro sito www.falefoto.it.

Laura Ghisolfi e Gianfranco Leva



Personal Computer
Server - Periferiche

Assistenza tecnica
Contratti di manutenzione

Internet Provider
E-commerce

Security Solutions
Gestionali ERP

Networking
Impianti domestici

Telefonia VOIP

IT Consulting

Siti Web
Grafica aziendale



5G: un cambiamento epocale nelle

Di 5G, la nuova tecnologia per la comunicazione, se ne parla poco, perché l'attenzione mediatica è monopolizzata dal Covid-19, ma ormai il 5G è alle porte e avrà un forte impatto sull'economia mondiale e sulla vita quotidiana delle persone. Si prevede che il completamento della connessione sarà nel 2022. I giapponesi avevano annunciato il completamento già per il luglio di quest'anno, in occasione delle Olimpiadi di Tokio, ora rimandate a causa della pandemia. L'Italia è stata tra i primi paesi europei a iniziare la sperimentazione nelle aree metropolitane di Milano, Prato, L'Aquila, Bari e Matera: il 2020 avrebbe dovuto segnare l'avvio della fase di completamento. Durante la crisi del Coronavirus ci si è resi conto che se il 5G fosse già stato operativo sarebbe stato di grande aiuto per organizzare il telelavoro, la tele scuola, l'assistenza da ospedale a casa e il monitoraggio degli spostamenti.

“5G” è l'acronimo di quinta generazione, con riferimento alla storia della tecnologia telefonica. La prima generazione, 1G, nacque negli anni '80 coi telefonini che permettevano solo di parlare; poi col 2G si poterono trasmettere anche messaggi scritti (SMS); nel 2001 col 3G si iniziò a navigare in internet (smartphone); il 4G è la tecnologia attuale, notevolmente migliorata rispetto al 3G, ma ora sotto stress a causa delle molteplici applicazioni audio e video, in continua crescita. La caratteristica principale del 5G, che lo differenzia dai precedenti, è la velocità di connessione, che è tra le 100 e le 1000 volte maggiore di quella del 4G. Per raggiungere velocità così elevate è necessario utilizzare le onde millimetriche, vale a dire onde radio con frequenze comprese tra 26 e 300 GHz, mentre per le comunicazioni tradizionali si parla al massimo di 5 GHz (1 GHz corrisponde a 1 miliardo di oscillazioni al secondo). Fino a qualche an-

no fa era impensabile utilizzare queste alte frequenze per la comunicazione, perché più alta è la frequenza, maggiore è la velocità di trasmissione, ma purtroppo è anche molto più corta la distanza che il segnale può percorrere; inoltre queste onde vengono facilmente assorbite dall'aria, dagli edifici e anche dalla vegetazione. Solo di recente con l'introduzione della nuova tecnologia “beamforming”, che si può tradurre come “segnale direzionale modulato”, è stato possibile superare i suddetti inconvenienti. Per comprendere come funziona questa nuova tecnologia occorre considerare che un normale emettitore utilizza onde che si diffondono nell'ambiente circostante in tutte le direzioni in maniera concentrica e uniforme, un po' come quando si fa cadere un sasso in uno stagno; queste onde si diffondono sempre, anche quando e dove non ci sono dispositivi interessati, con un inutile dispendio di energia. La particolare tecnologia

LANDINI

CALZATURE

LEGNANO
C.SO GARIBALDI 25
TEL. 0331.542.407

tecnologie per la comunicazione

beamforming invece è in grado di individuare dove si trovano i dispositivi connessi e di indirizzare i segnali solo verso di loro e soltanto quando servono: ne consegue un notevole risparmio di energia. Dal momento che, come è stato detto, la distanza che questi segnali possono percorrere è molto corta, si rende necessaria l'installazione di numerosissime micro antenne sparse sul territorio, anche a breve distanza, circa 250 metri, l'una dall'altra. Queste antenne sono di dimensioni molto più piccole delle tradizionali, sono molto meno costose e possono essere facilmente installate un po' dappertutto, come sui pali della luce o su qualsiasi edificio. Quindi, grazie alla velocità di connessione del 5G e grazie all'intelligenza artificiale, si potranno affrontare le molte sfide poste dalle nuove tecnologie a livello mondiale, come l'internet delle cose, l'industria 4.0, la guida automatica, le cripto valute, il lavoro e lo studio da casa, la telemedicina... Si riporta soltanto qualche esempio tra le infinite applicazioni che per ora sono solo di un poco oltre lo stadio sperimentale, ma che presto saranno di routine. L'altissima velocità di trasmissione dei dati azzererà le distanze: con appositi dispositivi sarà possibile avere la sensazione di toccare con la propria mano oggetti, che in realtà sono posti a migliaia di chilometri di distanza. Operatori che lavoreranno in ambienti ostili saranno dotati di tute con sensori, che registreranno e trasmetteranno in tempo reale il grado di assorbimento di sostanze nocive: superato il livello ammissibile, la centrale avviserà l'operatore che è il momento di interrompere

subito l'attività.

Sarà possibile fare visite virtuali guidate, anche di gruppo, presso musei o fabbriche, e provare la sensazione di essere proprio presenti sul luogo. I ponti stradali verranno dotati di sensori, collocati in punti strategici, in modo da monitorare le sollecitazioni cui sono sottoposti: al superamento dei valori stabiliti, verranno automaticamente attivate le procedure del caso, come interruzione e deviazione del traffico, intervento di mezzi di soccorso, eccetera. Persone affette da patologie, indosseranno dispositivi per trasmettere all'ospedale i parametri legati al loro stato di salute: all'insorgere di problemi, l'ospedale avviserà immediatamente la persona dell'avvenuto peggioramento e, nel caso, attiverà le operazioni di pronto soccorso. Attualmente, quando si viaggia su auto, aerei o treni che superano certe velocità, si riscontrano difficoltà a connettersi a internet: col 5G non ci saranno più questi problemi.

Ma non mancano i risvolti negativi. Secondo l'opinione di un movimento, cui aderiscono scienziati provenienti un po' da tutto il mondo, le onde utilizzate per il 5G avrebbero effetti devastanti sulla salute, per cui si dovrebbero attendere i risultati di una scrupolosa sperimentazione prima di adottarlo su larga scala; c'è anche chi afferma che le onde millimetriche avrebbero favorito in modo determinante la diffusione del Covid-19. Al contrario i fautori del 5G sostengono che non esistono pericoli e che l'esposizione alle onde millimetriche, grazie alla tecnologia del beamforming, sia



addirittura inferiore a quella dovuta al 4G ora in uso. Il dibattito è ampio e molto sentito. Un altro risvolto negativo è di ordine geopolitico: è in atto una vera e propria guerra commerciale tra gli USA e la Cina, con gli Europei in mezzo, in ordine sparso, come consuetudine. Gli Americani hanno escluso la tecnologia 5G cinese dal loro territorio e fanno pressione sull'Europa affinché faccia altrettanto; e questo, insieme ai tanti vincoli dei regolamenti europei, è causa di confusione e di rallentamento per completare le reti 5G. Un altro aspetto negativo è di ordine sociale-psicologico: essere continuamente connessi e sottoposti a un flusso continuo di stimoli, potrebbe causare una sorta di dipendenza da cellulare che, a dire il vero già esiste, tanto da farlo diventare l'unico strumento per comunicare con l'esterno, il che potrebbe portare a un pericoloso isolamento, a scapito delle relazioni interpersonali. Per finire, quelle persone, in particolare le più anziane, che già ora trovano difficoltà a rapportarsi con il mondo informatizzato, avranno motivo per sentirsi ancora più emarginate.

Gaetano Lomazzi

DITTA IN LEGNANO DAI PRIMI ANNI DEL '900



Porte blindate
Tapparelle di sicurezza
Cannelletti estensibili
Persiane blindate
Inferriate

Cancelli
Basculanti su misura
Serrande per negozi
Casseforti
Automatismi

COSTRUZIONI SPECIALI - IN FERRO E ACCIAIO INOX

NOVITA'



Porta blindata
motorizzata

Astrofili al tempo del lockdown

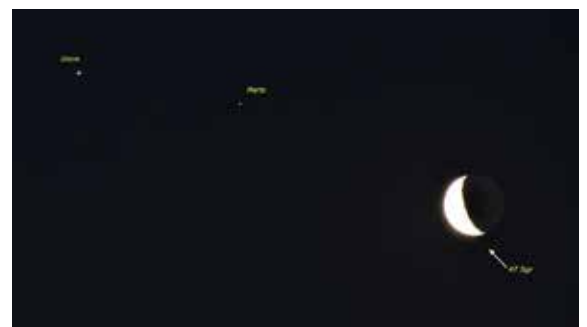
Il lockdown ci ha costretti a sospendere molte delle nostre consuete attività ed a restare chiusi in casa per la maggior parte del tempo. Fortunatamente, alcuni possiedono almeno un balcone o un piccolo terrazzo ed è ancora possibile, in questi spazi ristretti e poco consoni, posizionare un piccolo telescopio o un treppiede per la fotocamera. È stato così possibile, per alcuni di noi astrofili, documentare alcuni eventi astronomici che altrimenti sarebbero passati sotto silenzio. Ecco allora alcune delle immagini registrate in questo periodo di difficoltà.

All'inizio del mese di aprile, il pianeta Venere si è trovato a transitare, prospetticamente, sullo sfondo dell'ammasso aperto delle Pleiadi, noto anche con il nome di M45 (foto a sinistra di V. Marinoni, Legnano, 3 aprile 2020).

A metà marzo, invece, abbiamo potuto assistere al "balletto" dei pianeti che di giorno in giorno giocavano a rincorrersi tra di loro, cambiando così l'aspetto del cielo ad ogni alba (foto di M. Franchini con Luna, Marte e Giove. Sotto la Luna la stella 47 Sgr indicata dalla freccia. Legnano, 18 marzo 2020, ore 5:39).

Non è possibile riportare qui tutti gli eventi che invece sono ben descritti negli articoli che abbiamo dedicato loro e che trovate pubblicati sul nostro sito web: antareslegnano.org che vi invitiamo a visitare per maggiori dettagli e per restare aggiornati sulle nostre attività, che speriamo di poter riprendere a breve e in tutta sicurezza. Per il momento anche noi: #restiamoacasa.

Franco, Maurizio & Vittorio
Antares Legnano APS



Zaffaroni Enrico & Figli S.r.l.



Frutta... energia pura



LEGNANO

Via Monterosa, 62 - Tel. 0331.441300

#NOICISIAMO
PRONTI A RIPARTIRE INSIEME.



Gruppo 1 9 2 3
Ceriani

LEGNANO (MI) via Saronnese, 143 - 0331 477511

PARABIAGO (MI) via Spagliardi, 2 - 0331 550301

BUSTO A. (VA) v.le Pirandello, 14 - 0331 622176

www.gruppoceriani.it    

NON ABBIAMO AVUTO IL TEMPO PER PENSARE A UNA CAMPAGNA PUBBLICITARIA.

Dal primo giorno di **emergenza COVID-19** ci siamo messi al lavoro per aiutare il nostro Paese e soprattutto le persone che ci vivono. Con tutte le nostre forze.

Tra le tante attività avviate, abbiamo destinato **donazioni per 3,5 milioni di euro** a favore delle nostre comunità e abbiamo attivato una **raccolta fondi tra i colleghi** per sostenere le famiglie in difficoltà.

Inoltre abbiamo lanciato una campagna di **crowdfunding** per finanziare specifici progetti sui **nostri territori**: per donare vai sul sito **bancobpm.it**.

Perché, piccolo o grande che sia, ogni contributo oggi è importante.

**Siamo una banca
che fa cose normali.
Ma insieme facciamo
cose straordinarie.**
bancobpm.it



BANCO BPM
La Banca delle Comunità.